

①

24-1-80

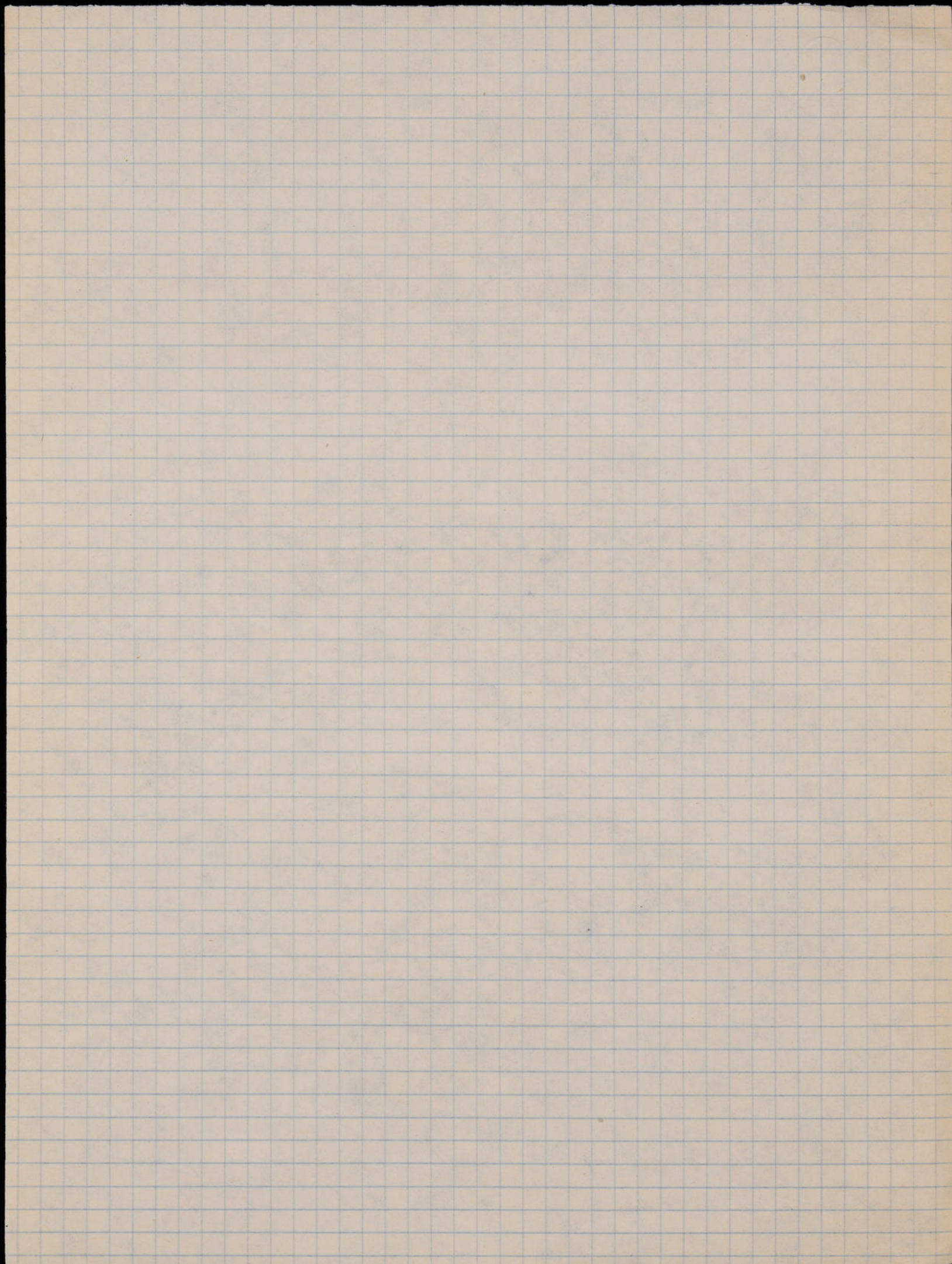
CONFERENZA COMUNALE

- Compagni, siamo giunti in questa conferenza comunale dopo aver effettuato le assemblee degli iscritti in tutte le sezioni del nostro Comune.

Per ciò i delegati qui presenti ed eletti in dette assemblee, sono consapevoli dell'importanza di questa iniziativa e del nuovo assetto organizzativo che stiamo per dare.

I lavori odiermi erano fissati per sabato 19 u.s., ma si è ritenuto per ragioni obiettive ed opportune spostarli, in quanto nella giornata del 19, cadeva anche il I Congresso Regionale della CGIL delle zone FANO - FOSSOMBRONE CAGLI - PERGOLA, e molti di noi erano delegati in ambe due le parti, pertanto l'effettuazione contemporanea avrebbe di fatto creato una contrazione a livello partecipativo e rappresentativo, anche se mi rendo conto che spostare la nostra iniziativa a pochi giorni dalla sua effettuazione ha certamente comportato alcune difficoltà e disagi in quel che riguarda i delegati stessi.

- Ci troviamo compagni di fronte ad una realtà complessa e difficile, la quale in alcuni aspetti è emergente e preoccupante e in altri aspetti allarmante e drammatica, chiaro che mi riferisco ai settori Nazionali primari e Internazionali per.



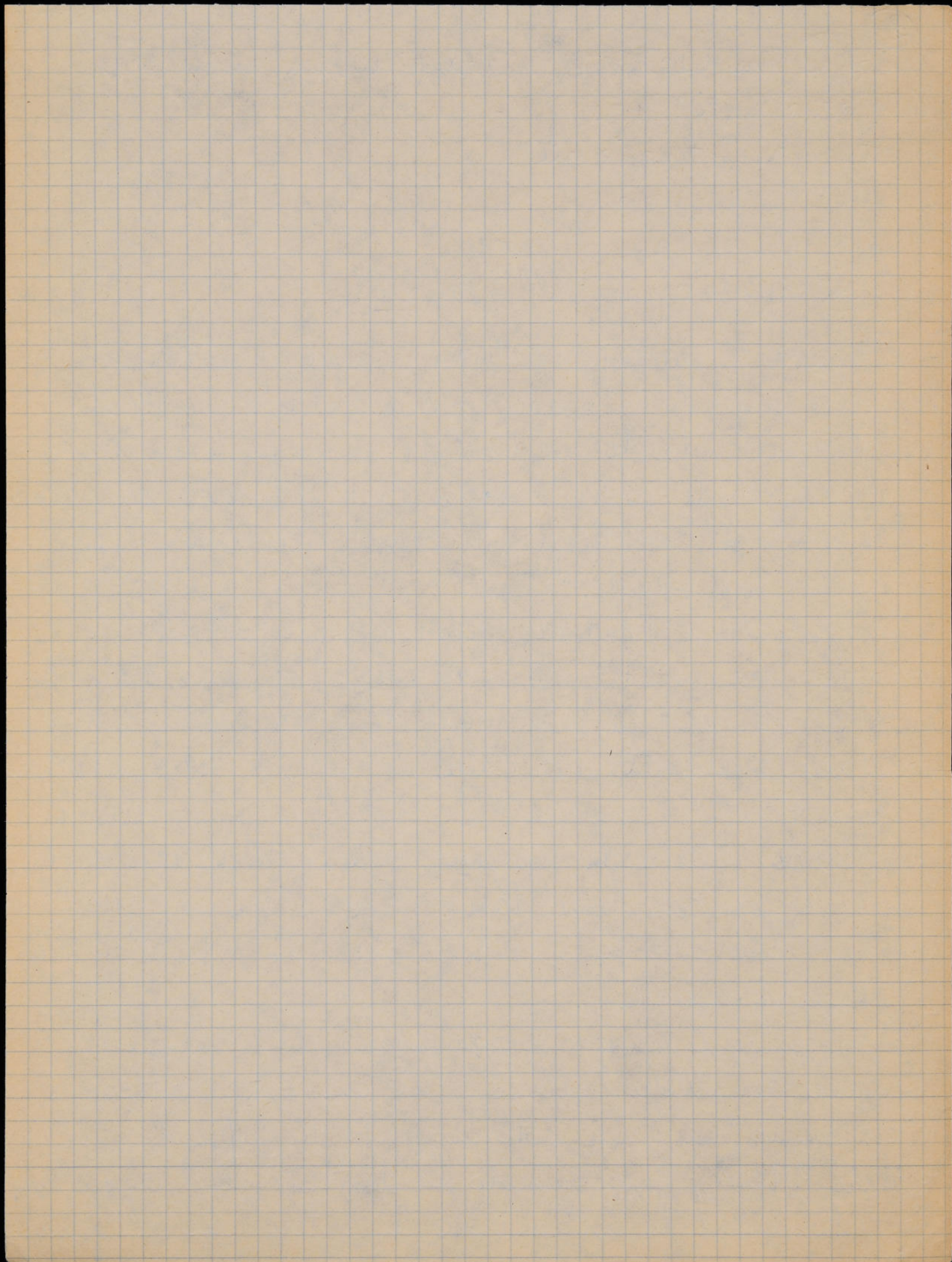
② Perciò la mia relazione introduttiva sarà articolata su quattro punti:

- 1) Situazione Funzionale
- 2) " " Nozionale
- 3) realtà Manifatturiera e zonale
- 4) decentramento organizzativo del PCI.

- L'orizzonte dei rapporti Funzionali è costellato da ogreme nubi, la cui condensazione potrebbe provocare una pioggia infuocata su l'interesse umanità, scontolgendo dettati e accordi, conquistati con tante difficoltà nell'ultimo ventennio, e cioè tutti quegli atti inerenti alla pace e alla distensione nel mondo.

In questa crisi Mondiale i fenomeni principali che la determinano sono dettati: dalla crisi energetica, dalla corsa al controllo delle materie prime, dalle tempeste commerciali e monetarie, al riguardo basti vedere la guerra che regna all'interno dei grandi Potentati economici e speculativi, facendo salire il prezzo dell'oro a cifre da esordio, dalle contraddizioni delle economie capitalistiche, dalla corsa al ricambio, questi fenomeni hanno accresciuto il disordine e le instabilità della situazione Mondiale.

Grati focolai di tensione si aggiungono alle vecchie crisi regionali, del Medio Oriente e del Sud-Est. Asiatico, determinando un grave deterioramento dei rapporti tra le Grandi Potenze, minacciando la distensione e approfondendo lo sputtamento e la sottomissione di intere aree del Mondo.

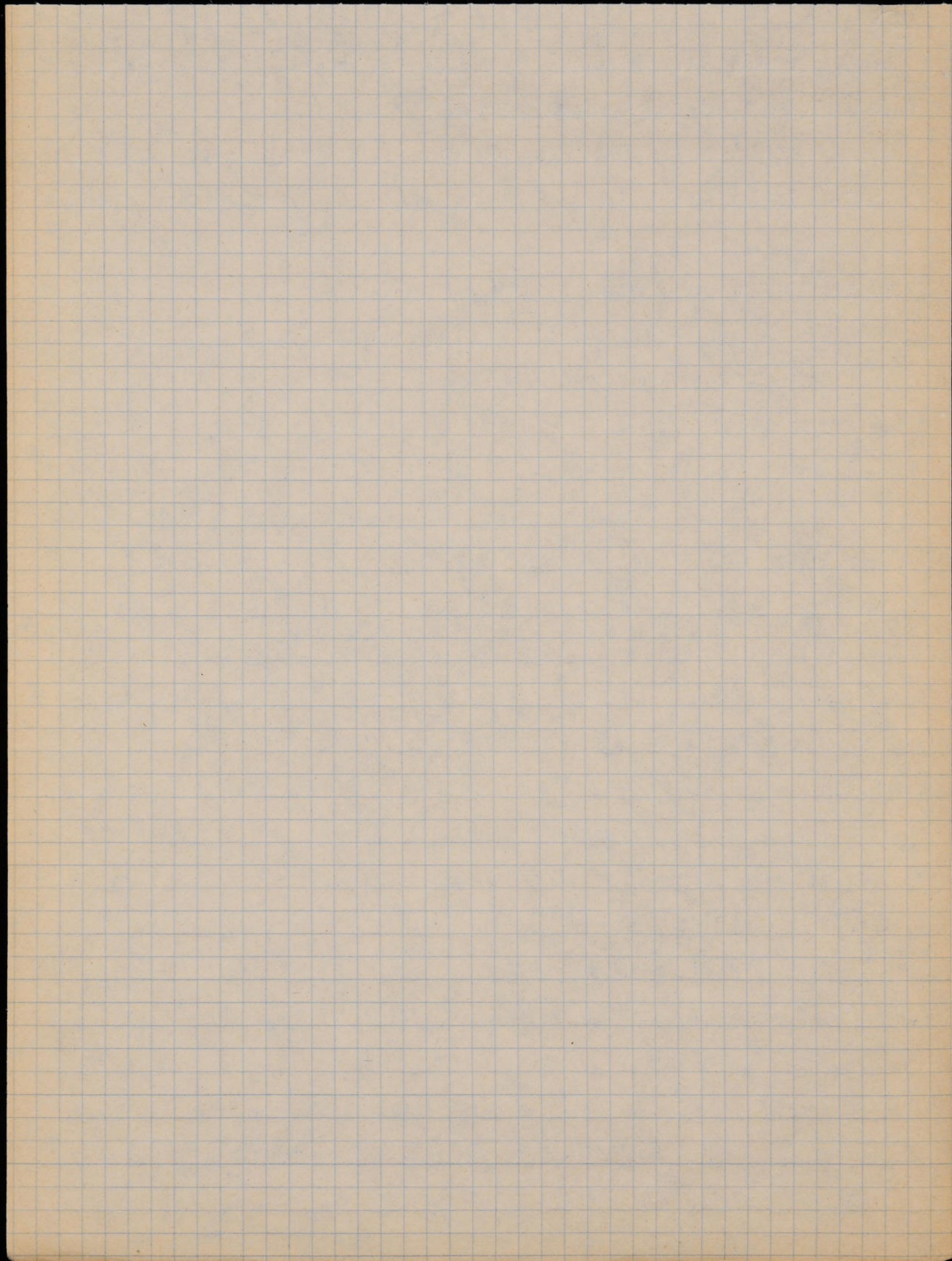


③ e di miliardi di uomini, da parte delle forze imperialistiche Capitalistiche e Neocolonialistiche.

Oggi gran parte dei canali di informazione, pubblici e privati dello scenario Occidentale e sorvegliati dalle forze della coscientizzazione, creano di continue consensi e opinioni su di una tesi illogica e politicamente falsa e cioè che l'acutizzazione delle crisi e di instabilità mondiale derivi esclusivamente dall'intervento Sovietico in Afghanistan.

Noi siamo convinti che i fatti di Kabul, sono una componente e si ritorcono sopra più avanti, negli ultimi tempi si sono state tante altre componenti che hanno contribuito a determinare la pesantezza dell'attuale situazione.

Riguarda in primo luogo il sud-EST Asiatico, con gli eventi bellici dell'anno scorso - cui vediamo protagonisti, VIETNAM-CAMBODIA e CINA, riguarda il medio Oriente con gli accordi di CAMP-DEVID tra Egitto e Israele, con la mediazione Americana su una pace separata, la quale non ha minimamente migliorato la soluzione in quell'area del mondo, dato che quell'accordo non conteneva nessun presupposto per la risoluzione del problema principale, che è quello del destino del Popolo Palestinese, invece tale accordo si è rivelato come elemento di divisione tra i Popoli Arabi, ed imperniato sulle tendenze al rifiuto di ogni rapporto con l'URSS, necessaria sarebbe stata invece in una parte così importante dello scenario Medio-Orientale, in funzione di una soluzione Pacifica, interesse rapporti di collaborazione



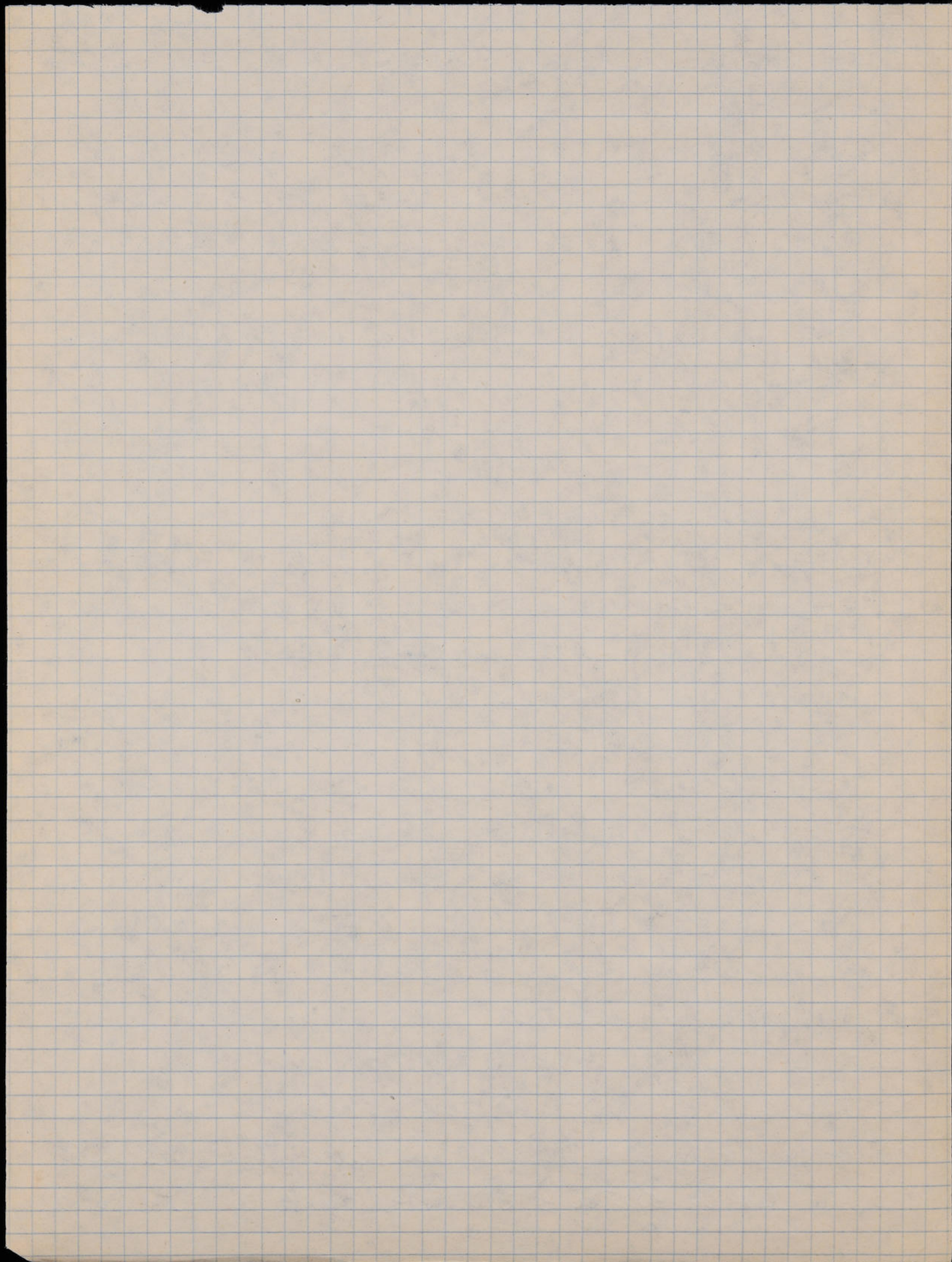
(H) con ambe due le Grandi Potenze e non come ha fatto l'America di privilegiare solo se stessa.

Riguarda la zona del Golfo Persico, dove la crisi tra il fulero più alto nei rapporti tra USA e IRAN, in cui questo Popolo uscito del gioco imperialista e sanguinario dello SCIA, sta isolando fatalmente in un fanatismo religioso, quello Islamico, in cui sta ritardando se non arrestando i processi di liberazione e di democratizzazione di quello stato.

Riguarda i cebsai in varie zone dell'Africa Meridionale e Occidentale, riguarda l'Afganistan.

L'accentuarsi di questi punti di tensione in aree geograficamente importanti e strategiche, ha comportato da un lato, l'approfondimento degli squilibri economici e sociali esistenti nel mondo di oggi, dall'altro lato il continuo sfaldamento dei rapporti tra le grandi Potenze ed in modo particolare tra USA e URSS, così invece di finalizzare le risorse e gli sforzi di Stati economicamente più forti, verso il sollevamento e l'emancipazione dei Popoli e dei Stati più arretrati e più deboli economicamente, in un quadro di sviluppo e di cooperazione internazionale e quindi verso una progressiva riduzione delle sempre più ingiustificate spese militari e degli armamenti, si è andati in direzione completamente contraria.

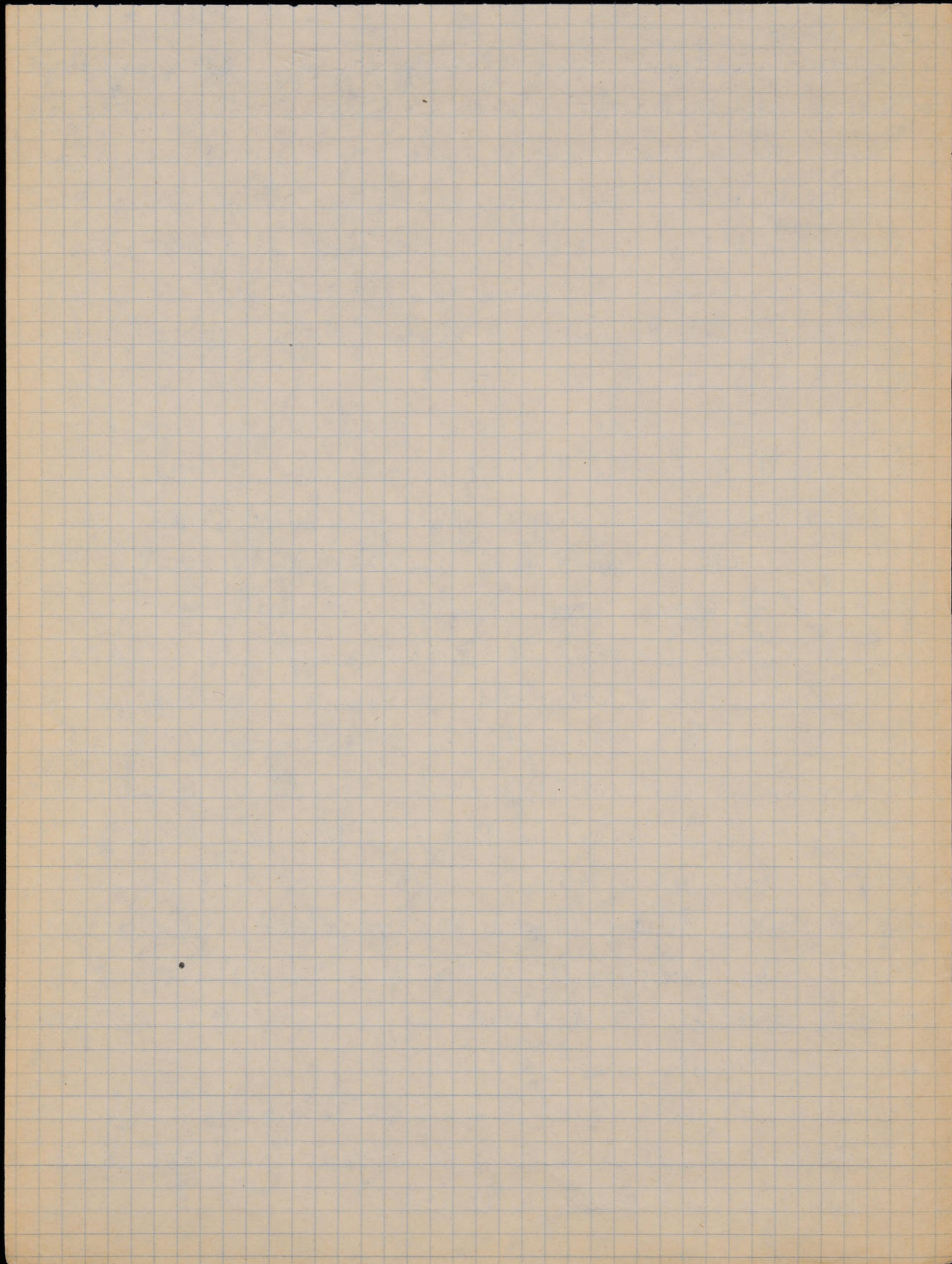
Per dire che si è andati in senso opposto, basta ricordare l'ostinata azione del Senato Americano che ha bloccato dopo la fine di Carter e Breznev, almeno due volte un anno



5
a Vienna, le ratifiche degli accordi SALT II, sulla progressiva
riduzione degli armamenti strategici convenzionali, ricordiamo
le vicende degli Euro-missili a testata Nucleare (PERSHING e
CRUISE) che ha portato all'affrettata e penesolosa decisione
di dare il nulla osta alla fabbricazione e successiva
installazione in Europa Occidentale, malgrado le molte
resistenze e preoccupazioni di vari Paesi e forse politiche
e le proposte giunte da quest'ultime, ma proposta serie
coerente e responsabile è quella prodotta dal nostro
Partito, finalizzata alle trattative - funzione della verifica
degli attuali equilibri e per il loro squilibrio, livellare a
quello più basso e nei tempi necessari a far sì che le
trattative prendano corpo, bloccare la fabbricazione e
l'installazione dei PERSHING dei CRUISE e degli SS20 Sovietici.

La decisione presa dalla NATO a BRUXELLS su ingerenze
americane e del Governo Italiano pochi giorni prima,
in cui pesa in modo determinante il comportamento dei
compagni socialisti, in responsabilità prioritarie di
CRAXI, le quali sono emerse in tutte le sue ampiezze anche
nel cc socialista delle settimane scorse, hanno bloccato di
fatto ogni prospettiva alle trattative ed è giunta ad
accelerare le corse al riarmo e del processo di deteriora-
mento dei rapporti Internazionali.

Dopo tutto questo è venuto l'intervento Sovietico in Afghanistan
e sarebbe assurdo vederlo soltanto come la risposta agli ultimi
atti delle Politiche Americane di Carter.



⑥ ma queste altrettanto esatto non collocarlo nel contesto della situazione generale sviluppatosi negli ultimi due anni, i cui atteggiamenti sono stati illustrati, anche se in forme schematiche, compresa, componendo anche una sorta di isolamento dell'Unione Sovietica, la durezza che esercita costantemente verso il dissenso, colpendo uomini quali SACAROF ne è una chiara testimonianza.

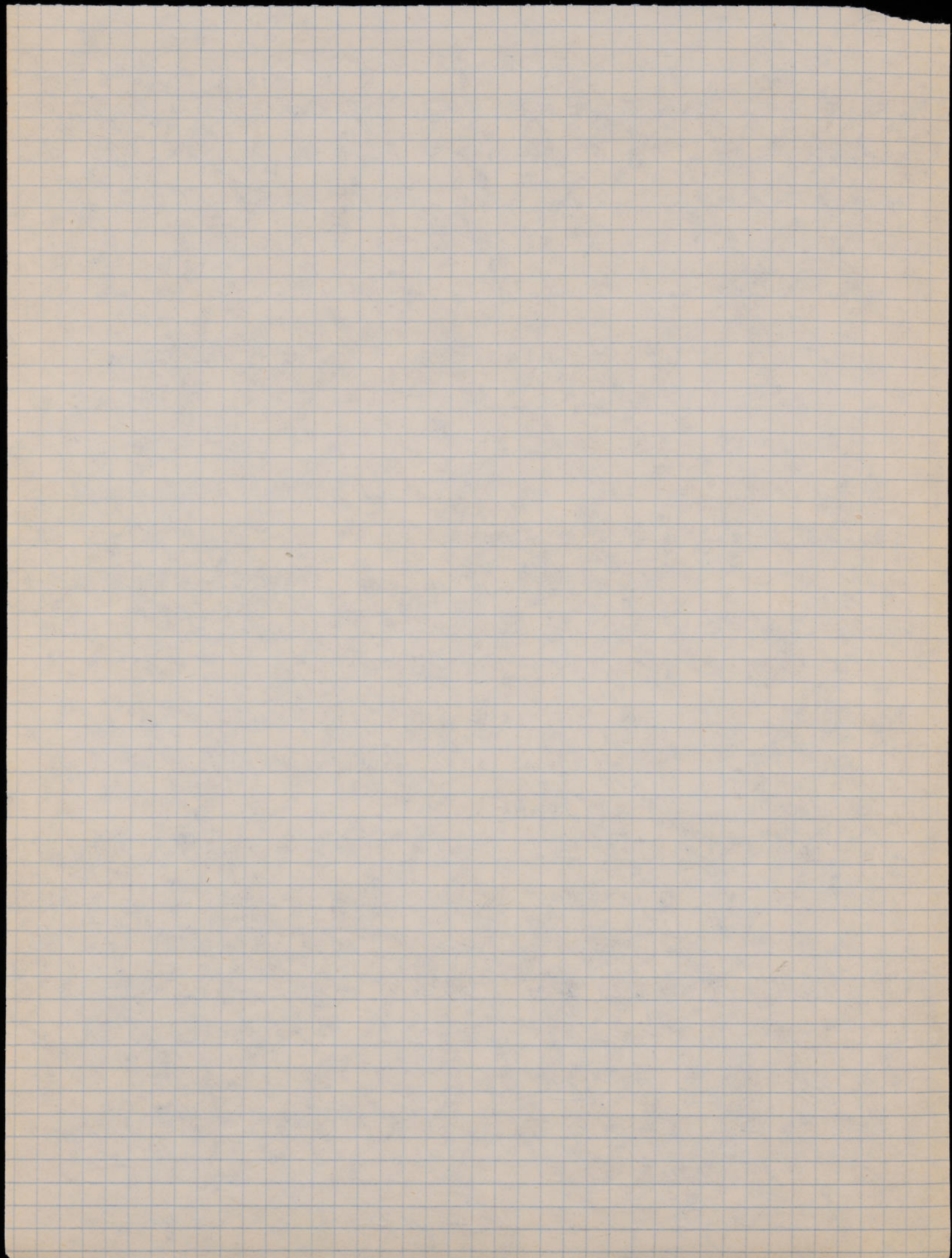
La nostra posizione in quanto riguarda i fatti di Kabul è chiara e autonoma, abbiamo condannato l'intervento sovietico e chiesto la cessazione, in quanto riteniamo che esso sia ingiustificabile in linea di principio e che può determinare un'aggravamento dei rapporti a livello internazionale.

Secondo noi tali interventi mettono in mora i fondamentali principi di sovranità e di indipendenza di ogni Stato e della non ingerenza da parte di altri Stati.

Noi abbiamo sempre condannato in modo chiaro, ogni violazione di questi principi i quali per le nostre concezioni, storico-ideale rappresentano un DOGMA.

Quali altre forze politiche Italiane, possono affermarsi e vantarsi di scelte e prese di posizione coerenti con i propri principi e autonome da altre forze politiche e Stati, nei cui vi è affinità nella matrice ideologica e di pensiero, se noi ci riteniamo coerenti, altrettanto non possiamo dire di altre forze, quali ad esempio la DC il PSDI.

La DC, sfuggendo ancora una volta alle regole che dovrebbe indurre una forza politica, al minimo di serietà e a dare il proprio contributo a fini di pace, sta sfuttando

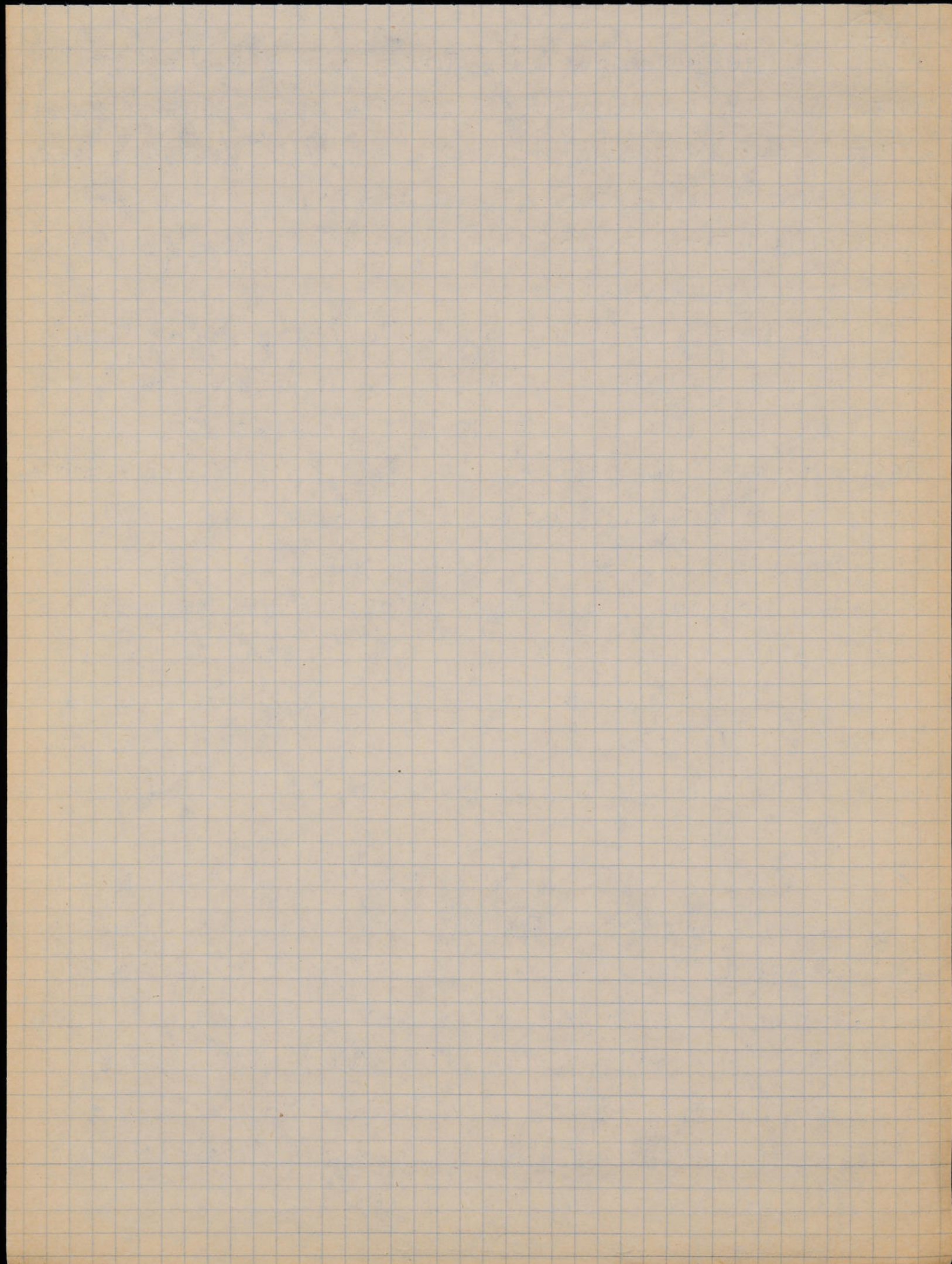


♀
La crisi dell'Afganistan, in interessi propri di partito, basati su rozze propagande, tant'è che fu sporcato i muri di tutta l'Italia con manifesti in cui si legge "La Russia persegue la pace con i carri armati e via dicendo, e sperando che facendo dell'antisovietismo, possa rifiorire nel Paese quell'anticomunismo Alpino del 1948.

Ma dot'erano questi partiti, quali scelte hanno fatto, quali manifesti hanno prodotto in occasione di eventi molto più gravi e pericolosi, ma ricorrono a particolari e l'America come nel Vietnam, nel Laos, nella Cambogia o a sostegno di regimi dittatoriali e sanguinari come quello dello SCA in Iran o l'arrivo al potere di Pinochet - CILE, oppure contro gli atteggiamenti della Francia in Africa, in ricordare i più vittoriosi, contoro o hanno taciuto o usato un'atteggiamento ambiguo, ma sempre subalterno e di sudditanza rispetto a chi praticava inferenza, distruzione e morte.

Come già ripetuto nei nostri principi li difendiamo di fronte a tutti, anche dagli Stati socialisti, quando se ne fa un uso distorto.

Perché la nostra scelta ideale e divina ci fa convinti, che se non si deve esportare la controrivoluzione, nemmeno si deve e si può esportare il socialismo, l'emancipazione di un popolo come ricordate domenica scorsa il compagno Berlinguer e Temi, la sua liberazione dallo sfruttamento e dalla ~~liberazione~~ dipendenza deve essere opera di quello stesso popolo e la costruzione di una società non può essere trapiantata dall'estero non può ricreare modelli altrui, così come non si possono importare o imporre le ideologie.

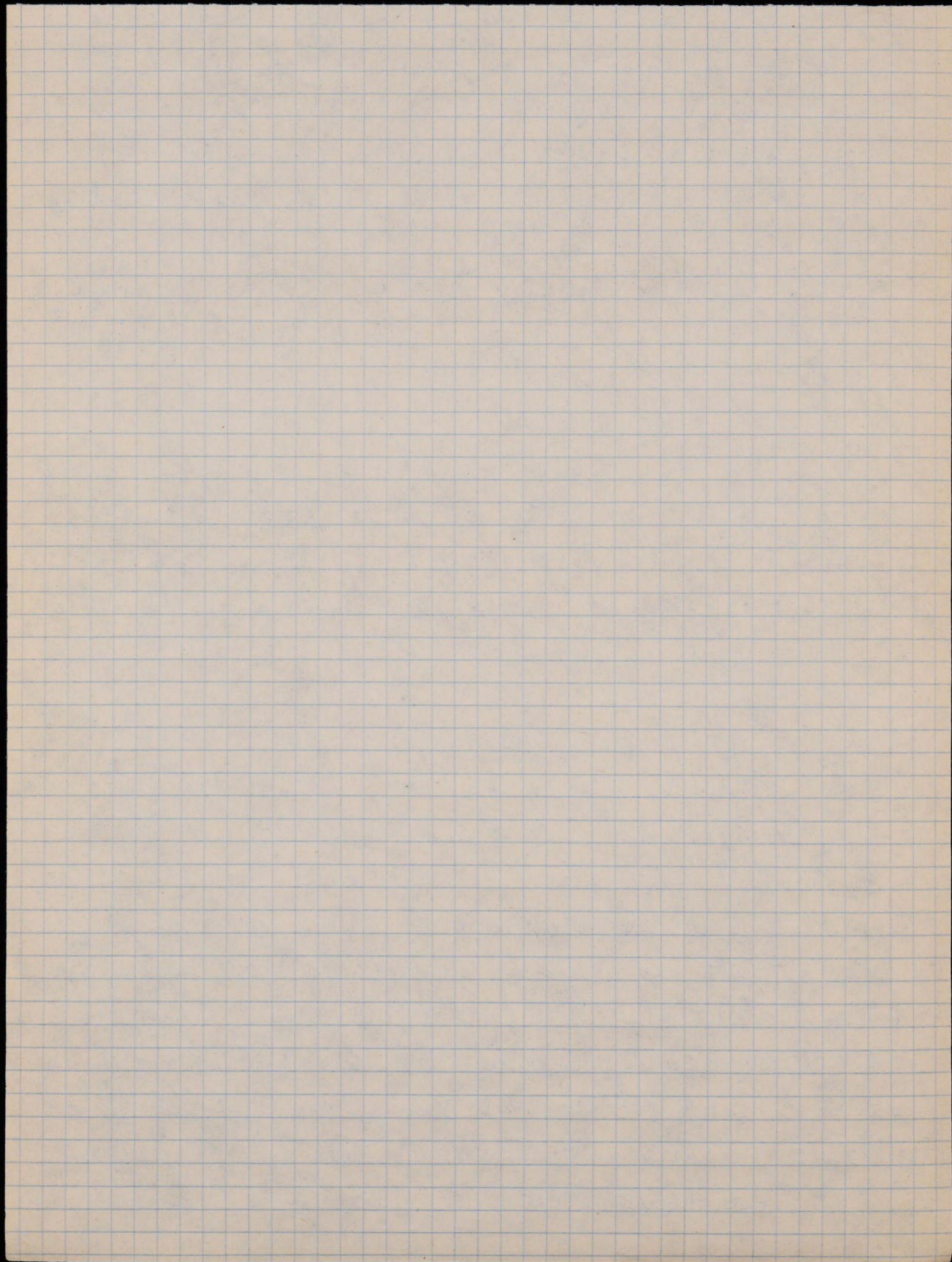


⑧ Perciò in tal modo non si creerà mai quella base di consenso di massa che è assolutamente indispensabile ad ogni rivoluzione per svilupparsi, per vivere e per consolidarsi.

Per questo noi siamo strenui difensori del principio di non intervento, lo siamo perché consapevoli che il rispetto di questo principio è una condizione per salvare la pace e interesse quel tessuto di cooperazione mondiale, obiettivi questi che sono di interesse comune per l'intera umanità.

Siamo tenaci difensori del principio di non ingerenze, perché siamo rivoluzionari e vogliamo trasformare l'attuale società in una società socialista e trasformare la società con l'obiettivo di abbattere il capitalismo, può avere successo soltanto con una lotta popolare e di massa, che corrisponda alle condizioni alle tradizioni e alle aspirazioni del popolo che la esercita.

Perciò se siamo convinti dei principi testé esposti, non potremo esimerci dal prendere una posizione di riproposizione sui fatti di Kabul, ma nello stesso tempo diciamo con forza che le decisioni prese dall'amministrazione CARTER inerenti alle ritorsioni e alle sanzioni verso l'URSS, che comprendono la non ratifica del SALT II, l'embargo sulle forniture dei cereali, il boicottaggio delle olimpiadi, ampliamento delle relazioni economiche e militari con la Cina e PAKISTAN, la minaccia di una risposta con le armi, l'aumento del 5% nel capitolo di bilancio per gli armamenti, la forzatura che sta esercitando verso gli alleati e in special modo



④ Verso l'Europa, in comportamenti analoghi, atti questi che stanno determinando l'innescò di una pericolosa spirale di forze, in cui non allontanano ma avvicinano sempre più il pericolo catastrofico di un 3° conflitto mondiale.

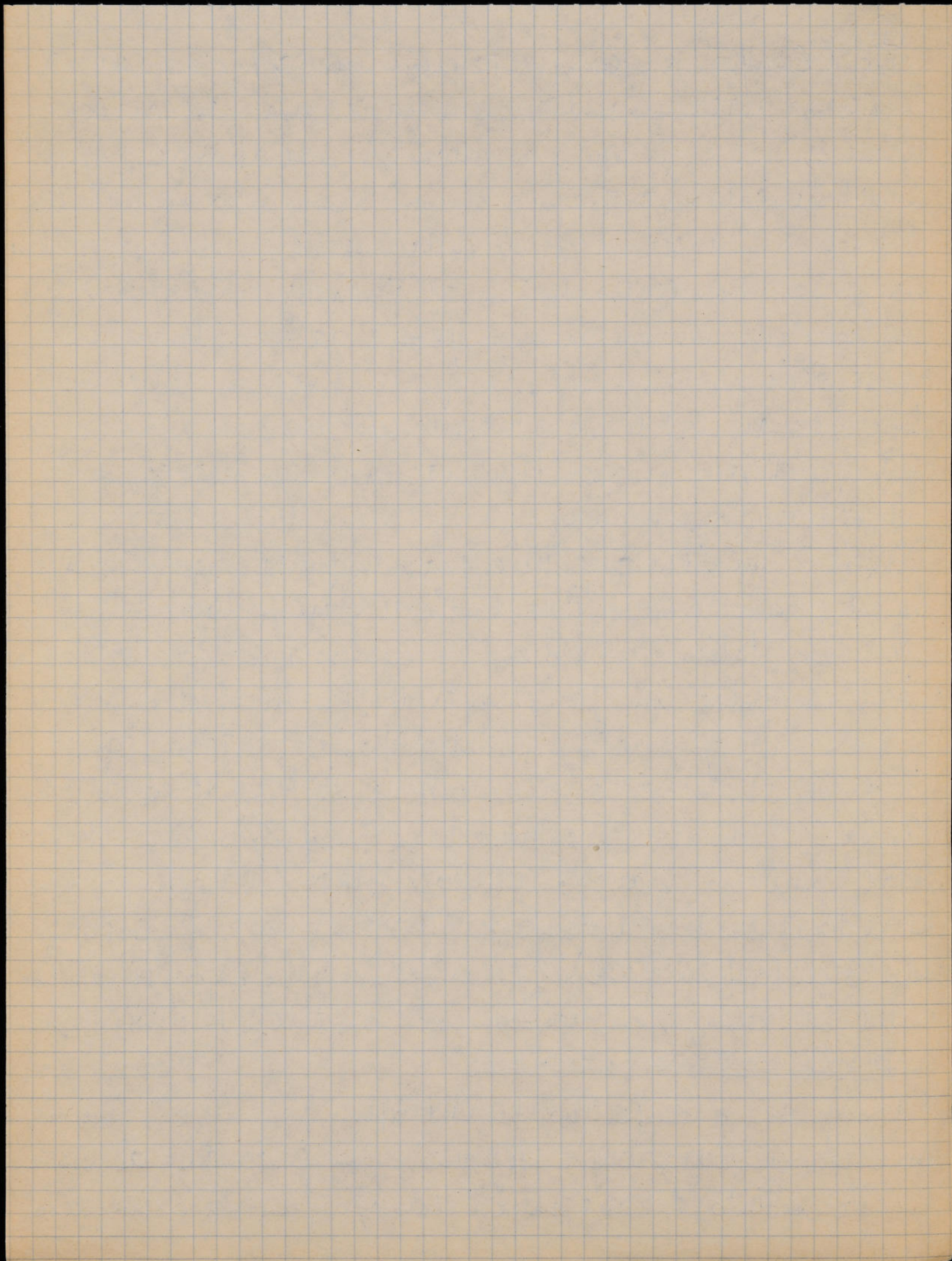
Pericoloso è anche il senso della mozione approvata dalla maggioranza di centro destra al Parlamento Europeo, è una mozione che in alcuni aspetti è da considerare al limite della provocazione, le quali ipotesi delle proposte incontrollabili, basate sulle spinte, per motivi propagandistici di politica interna o dimenticando i loro interessi nazionali.

Anche la DC Italiana ha approvato questa mozione, con un atteggiamento che riflette l'attuale Governo Bossige.

Il Governo Italiano ha espresso un comportamento che conferma ancora una volta, un suo spirito di squallida diminuzione in quel che riguarda l'iniziativa di politica estera, tanto più grave al momento in cui assume la presidenza di turno della CEE, è un'altra occasione persa per gli Italiani di contare qual'cosa, l'atteggiamento assunto da Strosberg, come del resto il modo col quale si è scelto il nuovo Ministro degli Esteri (Ruffini, personaggio disonore per i rapporti con la mafia siciliana) non possono non destare vive preoccupazioni.

~~Una preoccupazione desta anche~~

Preoccupante è anche quando il Governo si lascia trascinare da certe dichiarazioni e epifanie e da certe assurde mosse, fino al rifiuto ad una reale Oceanografia di attaccare



al ¹⁰Trattato di Ginevra, fino alla sospensione di tecnici e
rappresentanti economici, sono gesti mesefimi e subdoli, sono
mossa senza peso, che tolgono autorità alla diplomazia Italiana,
ma che hanno un obiettivo ben preciso in Europa e cioè presentarsi
in America con in mano la prova, onestamente accertata
giocosa, che anche l'Italia è capace e sa fare dei dispetti
all'Unione Sovietica e ai suoi alleati.

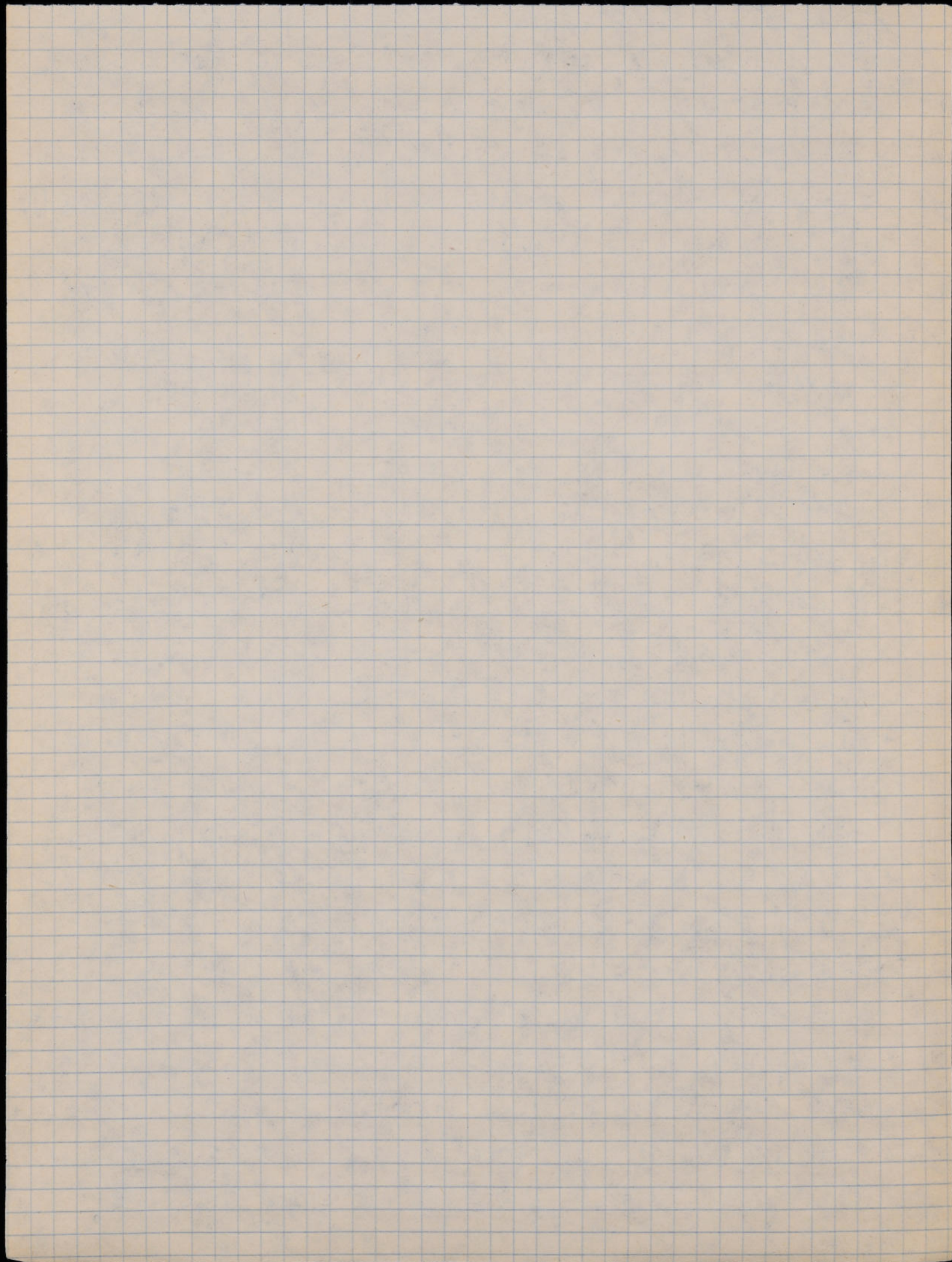
Chiediamoci compiaci, se questa è politica estera, quando non
in nessun presupposto, in contribuire a riannodare i fili
della distensione e della cooperazione internazionale.

Le nostre proposte fatte a Stocburgo, non state di ben
altro contento e ben altro spessore politico, rispetto a quelle
della DC, del Gruppo Italiano e del Centro-destra Europeo, tanto
che le nostre, hanno trovato convergenze con le altre forze
socialiste e socialdemocratiche Europee.

Le nostre proposte si possono riassumere schematicamente in
5 punti:

1) opposizione e condanna del qualsiasi Stato prosoy,
di ogni azione di forza, di ogni minaccia di uso delle
forze e di ogni atto che si ispira alle logiche della
ritorzione.

2) Azione di moderazione di sollecitazione verso l'USA e
l'URSS, affinché le due grandi potenze, che hanno la
massima responsabilità per le sorti del mondo, che
ritrovino la via per un'opera comune, aperta alla libera
collaborazione di tutti i Stati, per garantire la
distensione,



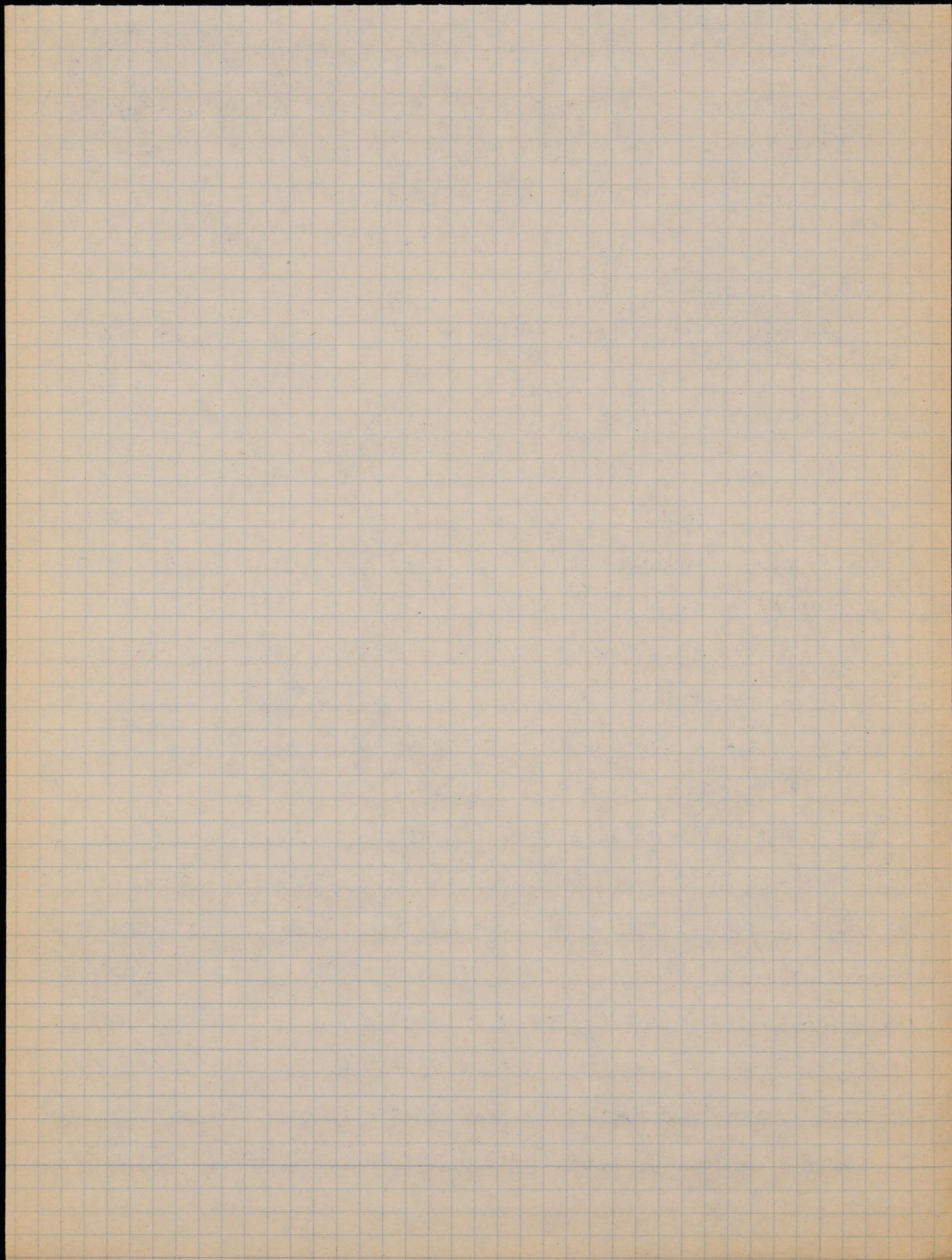
11) Contribuire a risolvere pacificamente i conflitti e le controversie in atto e promuovere lo sviluppo pacifico dell'intera umanità, siamo convinti che un'iniziativa dell'Europa Occidentale, per essere davvero utile, deve essere libera da qualsiasi spirito di ostilità e inimicizia sia verso gli USA che verso l'URSS.

3) Iniziative politiche e diplomatiche, sostenute da un movimento di masse, per bloccare ogni nuovo passo nella corsa agli armamenti, ma per avviare invece una loro riduzione progressiva, quindi richiesta ufficiale agli USA di ratificare l'accordo SALT II, trattative tra i due blocchi sui missili a medio raggio in Europa, rilancio del negoziato di Vienna sulle armi strategiche convenzionali.

4) Elaborazione di un atteggiamento concorde dei Paesi delle CEE per assicurare il successo della conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa, che avrà luogo a Madrid nella seconda metà di quest'anno.

5) Iniziative per affrontare e superare le cause economiche delle attuali tensioni internazionali, instaurando un sistema nuovo nelle relazioni con i paesi del 3 e 4° Mondo, abbandonando finalmente la politica di austerità economica ed energetica, praticata fino ad oggi.

Noi comunisti siamo convinti che, lavorando seriamente attorno a queste 5 proposte, si può dare un vero contributo, tendente a sfuggire al pericolo del ritorno alla guerra fredda.



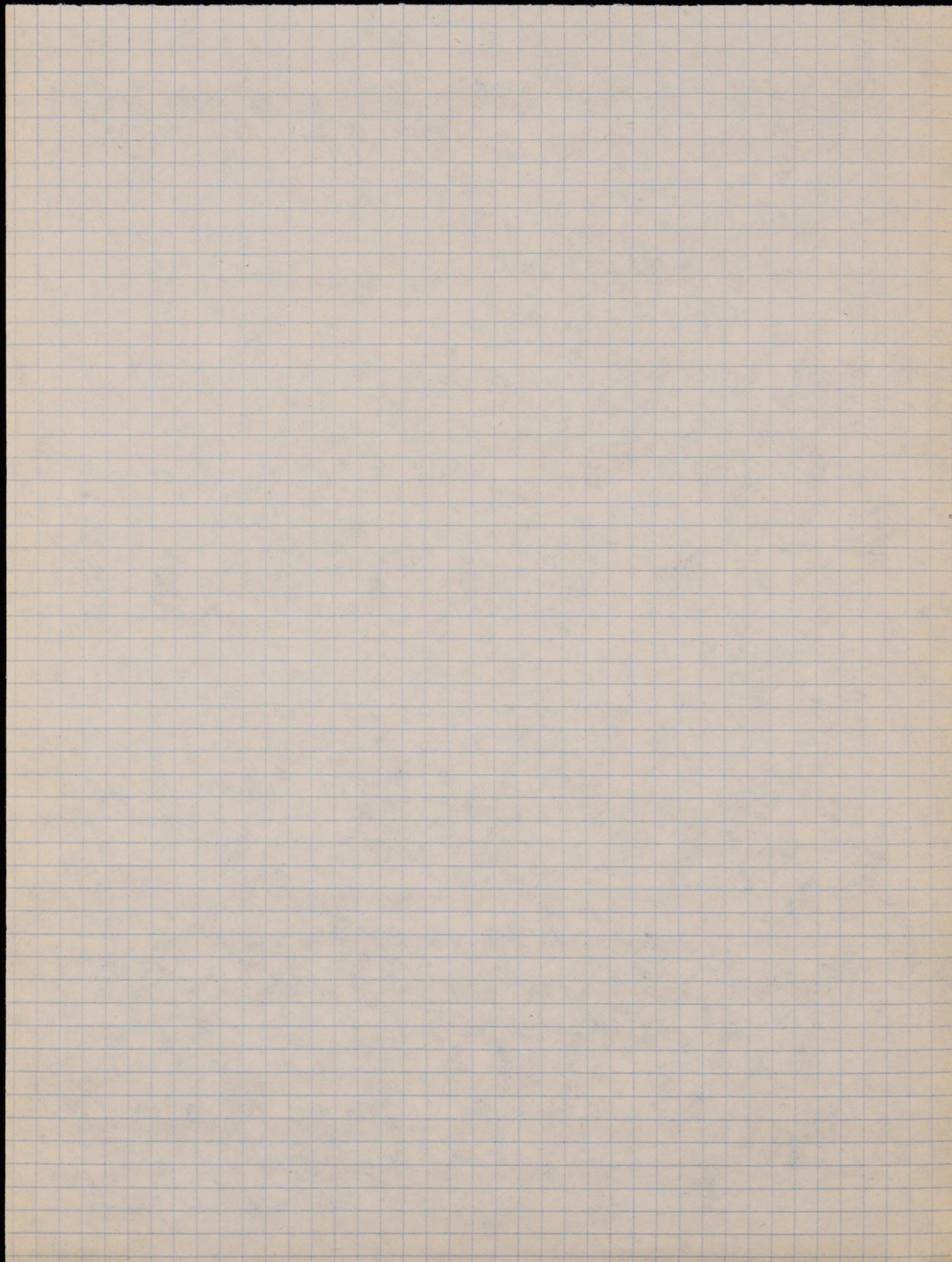
(12)

L'attuale situazione dobbiamo dirlo con chiarezza è molto precaria, in cui è difficile parlare di ristagno o di arresto, o si riprende a disentere e a trattare e si va avanti e si superiamo gli ostacoli di oggi, oppure si torna psicologicamente indietro.

- Veniamo alla situazione Nazionale;

Fortemente critico è il giudizio di noi comunisti, anche rispetto al ruolo del Governo, inerente alla situazione complessiva del Paese, su questo diciamo che è ormai imperoerantabile la costituzione di un Governo di Unità Nazionale, che assicuri la necessaria opera di rigore, di giustizia, di rimboramento e delle massime coerenza, ma ne la coerenza, ne la fiducia e ne il consenso si possono ottenere senza la partecipazione al Governo del Paese dell'intero movimento operaio e ne senza superare la barriera ^{IDEOLOGICA} che finora ha escluso il PCI dal Governo.

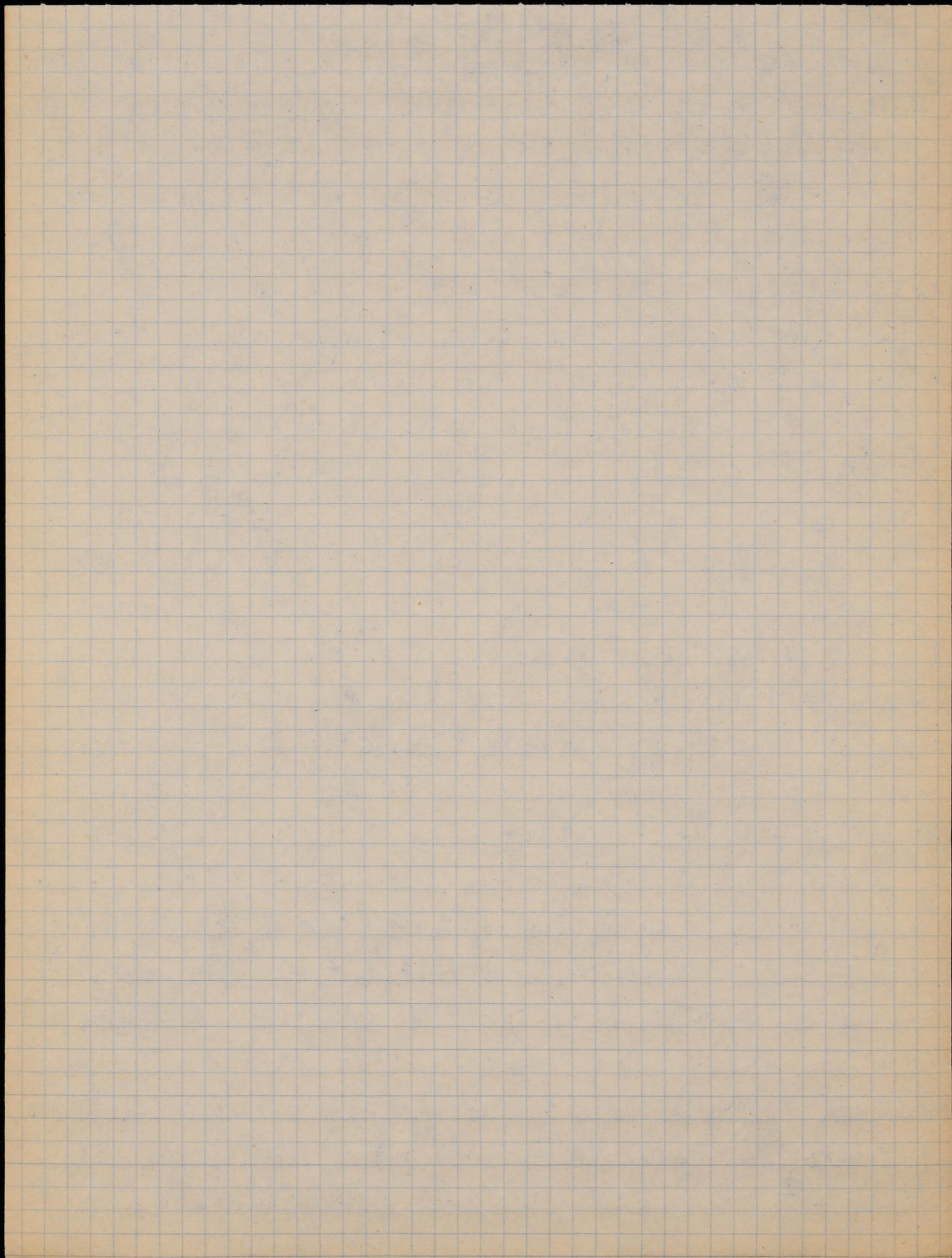
Respingiamo anche le tesi di quanto sostengono, che l'esperienza consumata nel periodo '66-'78 anche tra luci e ombre, a nulla sia servita nell'opera di tutela degli interessi dei lavoratori, dei ceti più deboli e della democrazia, in primo luogo la nostra azione è servita ha scongiurare pericoli gravissimi a livello finanziario e monetario, ha contribuito a salvaguardare il valore reale del potere di acquisto di gran parte dei lavoratori occupati, ha dato inizio ad un processo di riforme.



(13) ne evitato la capitolazione che sarebbe stata letale
per le sorti della Repubblica di fronte all'attacco
portato dall'esperienza terroristica.

D'altronde l'esperienza dell'ultimo anno, dopo le
elezioni del 3 e 11 giugno in cui il PCI, ha registrato una
notevole flessione, ha dimostrato a quali circostanze
effetti si giunge in tutti i campi, quando con tanta
tenacia si prova a governare senza i comunisti, infatti
l'inflazione del 12% del '78 passa al 20% dell'inizio del '80
l'attacco all'occupazione sempre più grave, il terrorismo
si organizza e macina vite umane con grande tranquillità,
dato i laghi stagnanti, le esportazioni e le contraddizioni del
sistema, infatti sparano nel vuoto quando si tratta di
nomini che difendono l'ordine pubblico e nel singolo, quando
costui si adoperano, in costanti rapporti unitari e più
avanzati, che rifuggono dalle vecchie logiche di potere
come nel caso dell'assassinio del Presidente della giunta
Regionale Siciliana MATTARELLA.

L'incredibile insipienza del Governo, per non dire scandalosa
per quanto riguarda il settore dell'energia e degli appalti
namenti, in cui vecchi rancori per Presidenti mancati,
dosaggi e spartizioni per correnti di uomini e ~~nessi~~
tangenti, hanno fatto saltare in contratto solo i
interessi del Paese, come quello fra ENI e ARABIA SAUDITA e
che esaltare il ruolo dell'Ente di Stato per gli Idrocarburi
La risposta a questa situazione di sfacelo e venute



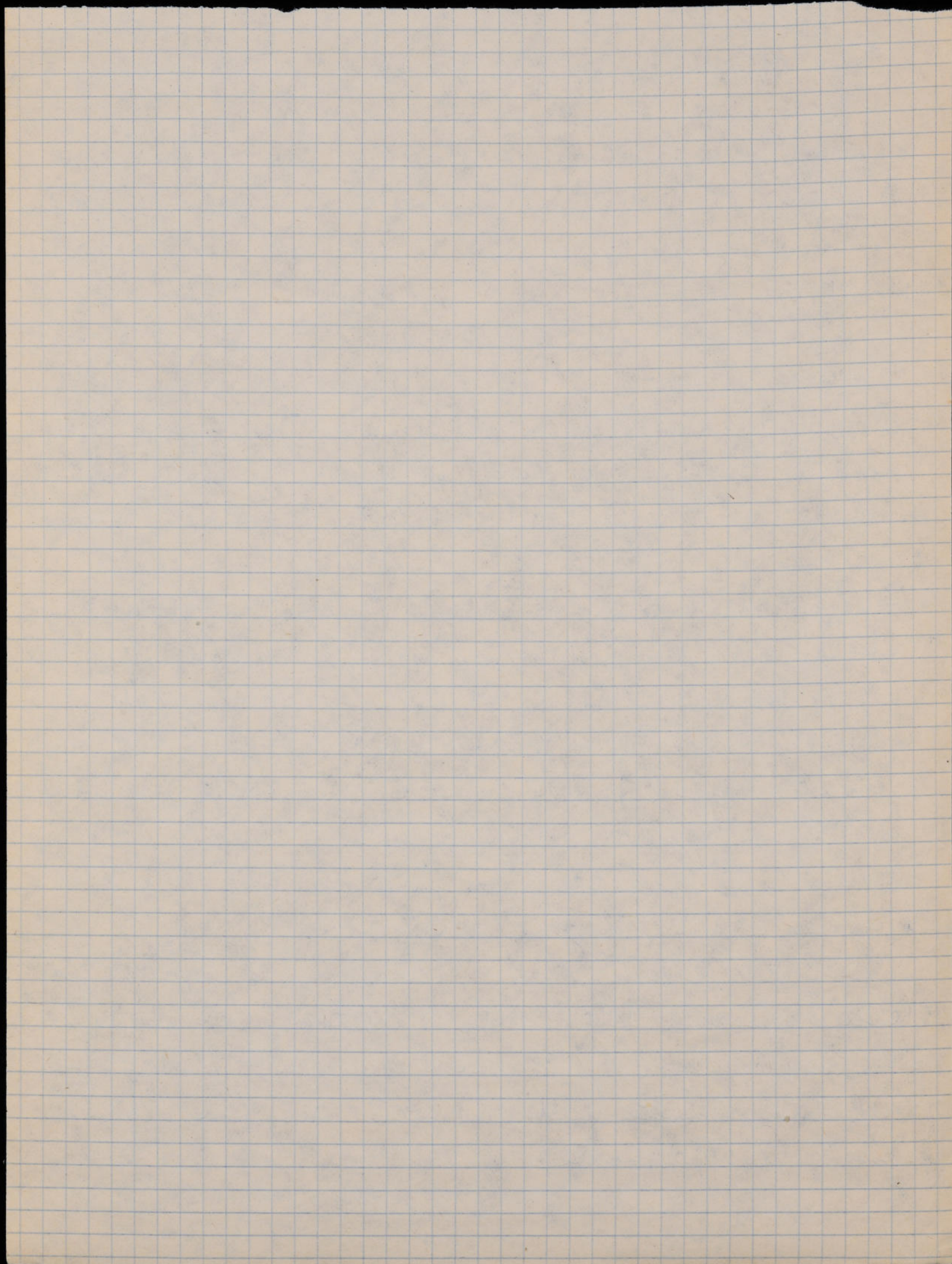
(14) con riflessi di impopolari aumenti tariffari, senza garanzie né i riformamenti né i fabbisogni.

L'atteggiamento irresponsabile del Governo, tenuto nei confronti del Sindacato, ha portato inevitabilmente la Federazione Unitaria ad indire lo sciopero generale del 15 giugno, con piena riuscita e a confermare la volontà e la esecutività di lotta delle masse operaie (Fazione comportamento della stampa italiana), per la prima volta la Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL dicevano parte con il Governo Longo e indicavano le formule di Governo che più risponde agli interessi dei lavoratori e del Paese e cioè Governo di Unità Nazionale.

La debolezza e la fragilità del Gabinetto Longo, privo di una maggioranza preconstituita, lo porta inevitabilmente ad una condotta insufficiente in quel che riguarda la politica estera e di decadimento delle vite parlamentare, in effetto di dello strumentale e cieco ortuzionismo Radicale, ma anche per l'arrensionismo e l'apenteismo di moltissimi Parlamentari della esigua maggioranza ed essendo tale la debolezza del Governo, lo porta ad operare quasi soltanto tramite i decreti legge.

Paradossalmente si era giunti a un punto così basso nel funzionamento del Governo e delle Istituzioni democratiche.

Quello che è certo, che noi non possiamo e non dobbiamo più ripetere l'esperienza delle passate legislature, cioè di stare nella maggioranza e non nel Governo, dobbiamo in qualsiasi ragione rimanere fedeli alla nostra decisione, o al Governo o all'opposizione.



15) Questo perché è ormai provato che soluzioni di altro tipo non garantiscono l'applicazione dei programmi e delle leggi, non garantiscono una effettiva solidarietà tra i partiti, sfugge il governo da quel controllo diretto e a quegli interventi e contributi, che è possibile praticare e attuare soltanto facendone parte, con pari titolo e pari dignità.

Infatti noi abbiamo posto 2 condizioni che sono:

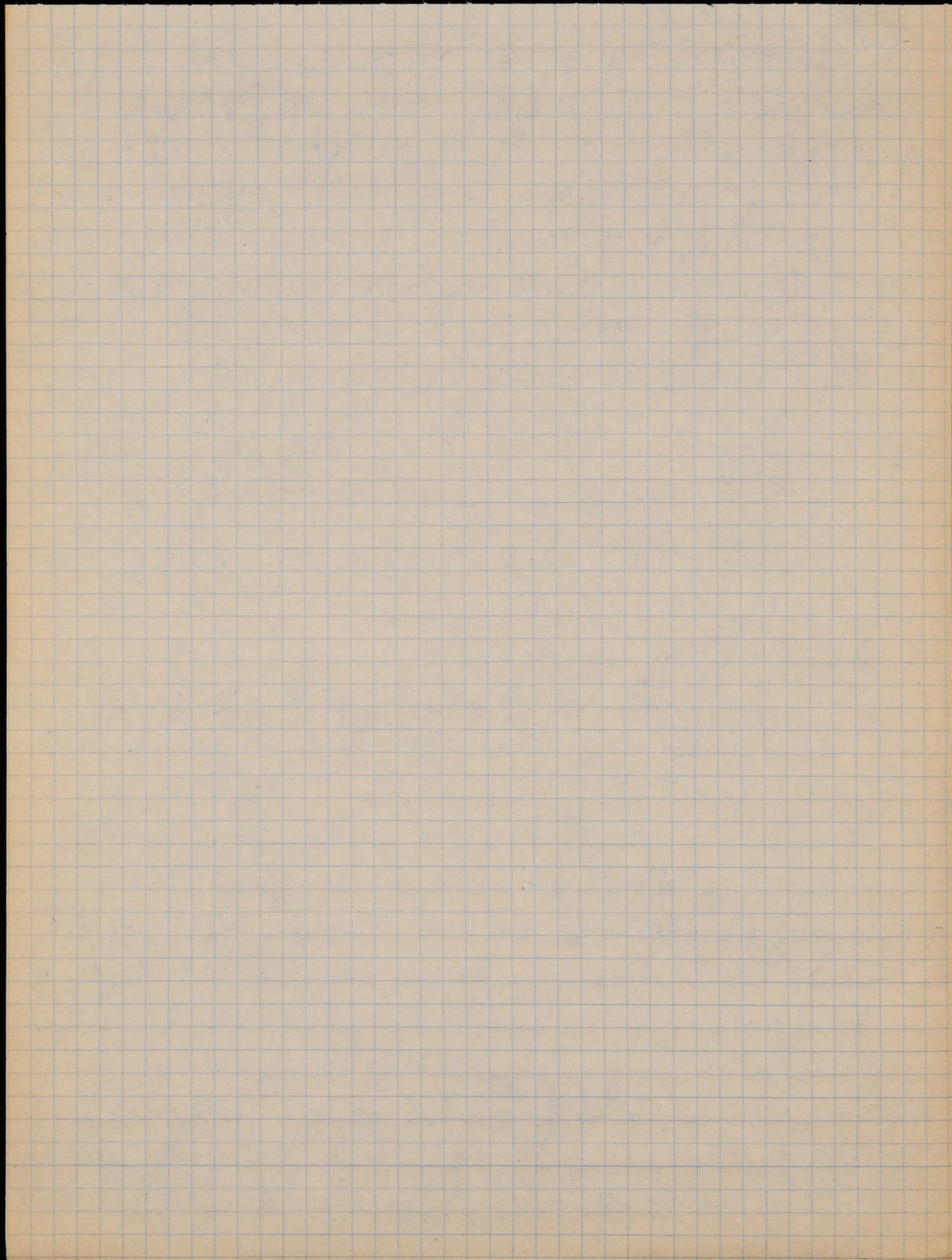
1) Pari dignità di tutti i partiti che partecipano alla coalizione di governo, tenendo conto del rispettivo peso politico e parlamentare di ciascuno di essi.

2) un programma chiaro e concreto, con precise scadenze e impegni di comportamento, e che sia di una continua verifica da parte delle masse lavoratrici e dei cittadini.

Se non ci fossero queste garanzie sarebbe assurdo che noi ci lasciarimo indiziare in soluzioni parteciate e non rimaneremo all'opposizione, ma se queste condizioni ci fossero sarebbe altrettanto assurdo, che in una situazione emergente come l'attuale, ci tirassimo indietro e non ci assumessimo tutte le responsabilità che ci competono.

- Positiva è la scelta compiuta dai compagni socialisti in cui si propone una soluzione chiara, rispondente a fronteggiare la difficile situazione del Paese, senza subordinate e pregiudizi ideologici che hanno finora impedito tale soluzione.

Anticamente il cc socialista in cui è passata questa scelta, ha fatto emergere tutte le contraddizioni, mettendo a nudo le pesanti responsabilità di CRAXI, la cui gestione del

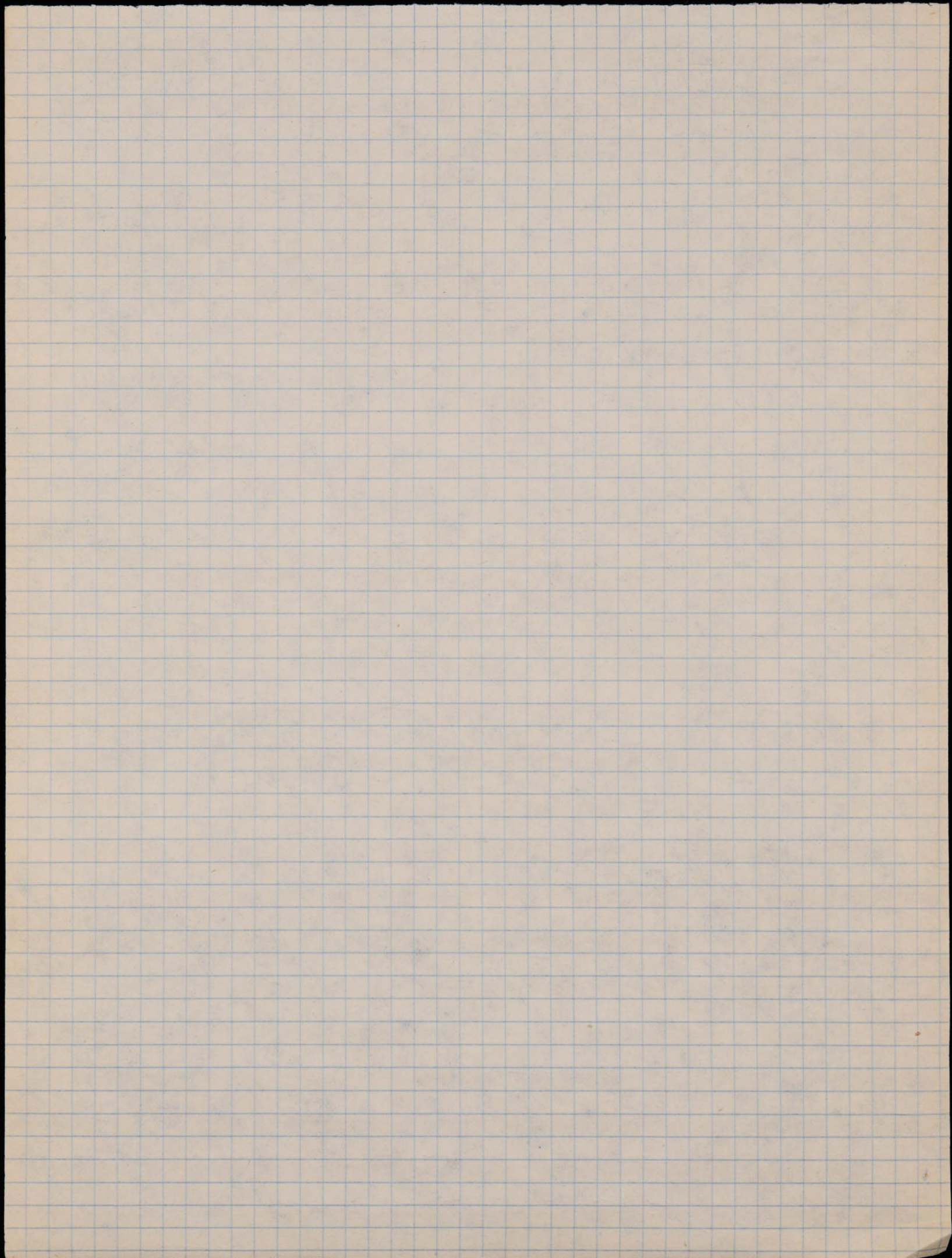


16

Congresso di Torino ad oggi, ha aperto troppi spazi alle forze conservatrici e in modo particolare alla DC, a spese della sinistra e del rinnovamento.

Le divisioni lacceranti tra i due castelli, hanno messo in forse, fino all'ultimo, la possibilità di trovare una sintesi unitaria, noi abbiamo seguito con particolare interesse i lavori di questo cc socialista, prendiamo atto delle posizioni assunte dal PSI e ci auguriamo che adesso decretate la fine della legge al Governo Romita, corrisponda una condotta seria e coerente e che favorisca il processo di rinnovamento, tramite anche un rapporto fondato sulla solidarietà e sull'unità all'interno dei due maggiori partiti della sinistra storica italiana.

Invece il dibattito che emerge nella DC presale in tono e in livello, sicuramente inadeguato di fronte alle drammatiche esigenze dei profumi da affrontare in cui molti dei quali stanno mancando per sue gravissime responsabilità, questo partito sembra non voler prendere atto delle decisioni prese dai compagni socialisti che liquidano l'ipotesi del pentapartito, togliendo egualità alla DC e rendendo assai difficile l'attuazione di nuovi espedienti e manovre a livello di formule, ma soltanto l'idea tanto esaltata della DC e dei suoi vertici storici come il PSDI, di poter contare almeno in il momento, su un rapporto privilegiato con il PSI al fine lo scopo di sfaccare la sinistra e ricacciare come ai bei tempi del centrosinistra il PCI nel ghetto dell'opposizione.



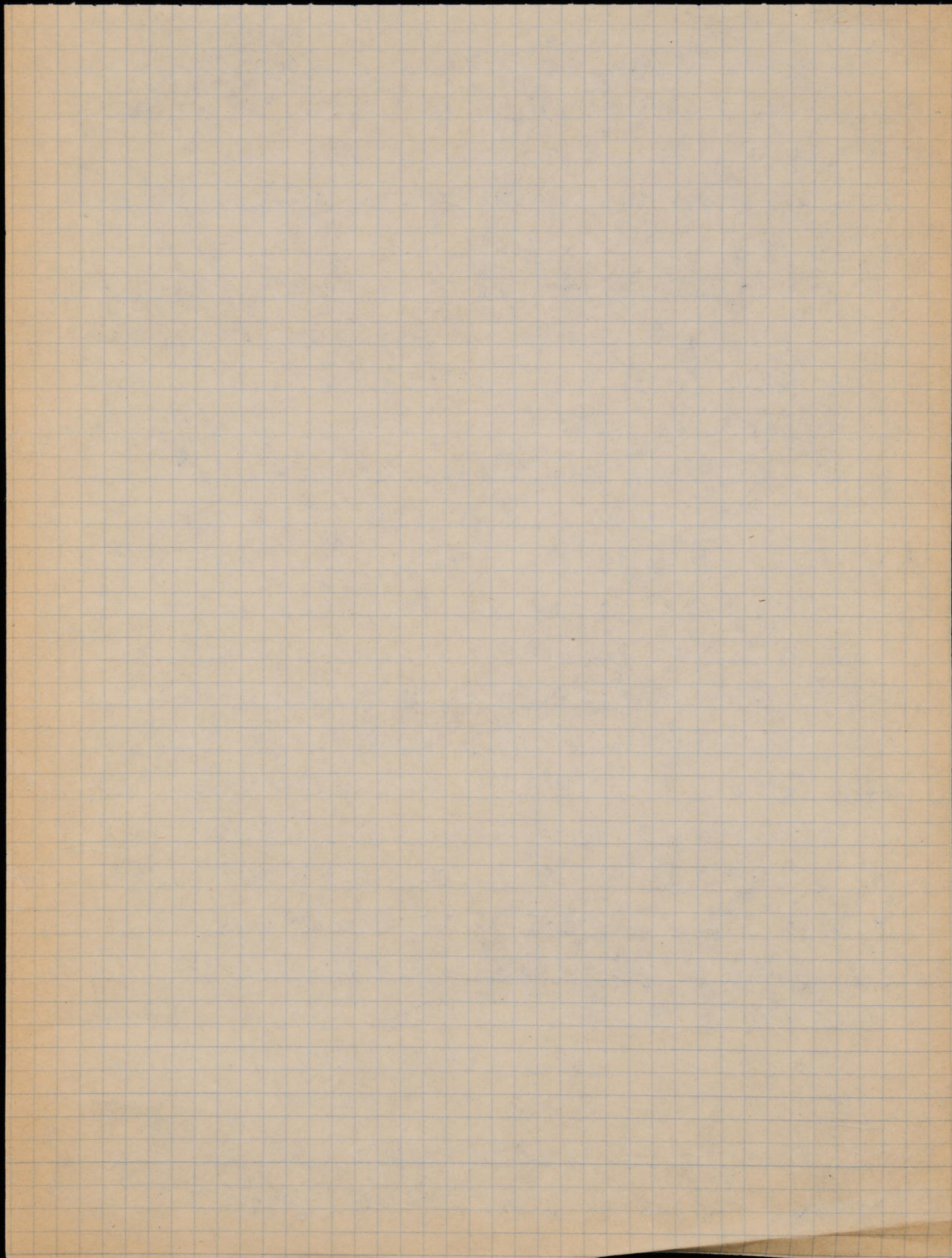
(17)

ha comportato sulla DC, comportamenti indecisi, ambigui e azioni scomposte tant'è che fin di prendere tempo, hanno spostato al 15 febbraio il loro congresso nazionale.

Che dice infine, dei socialdemocratici Italiani, che hanno celebrato il congresso pochi giorni fa.

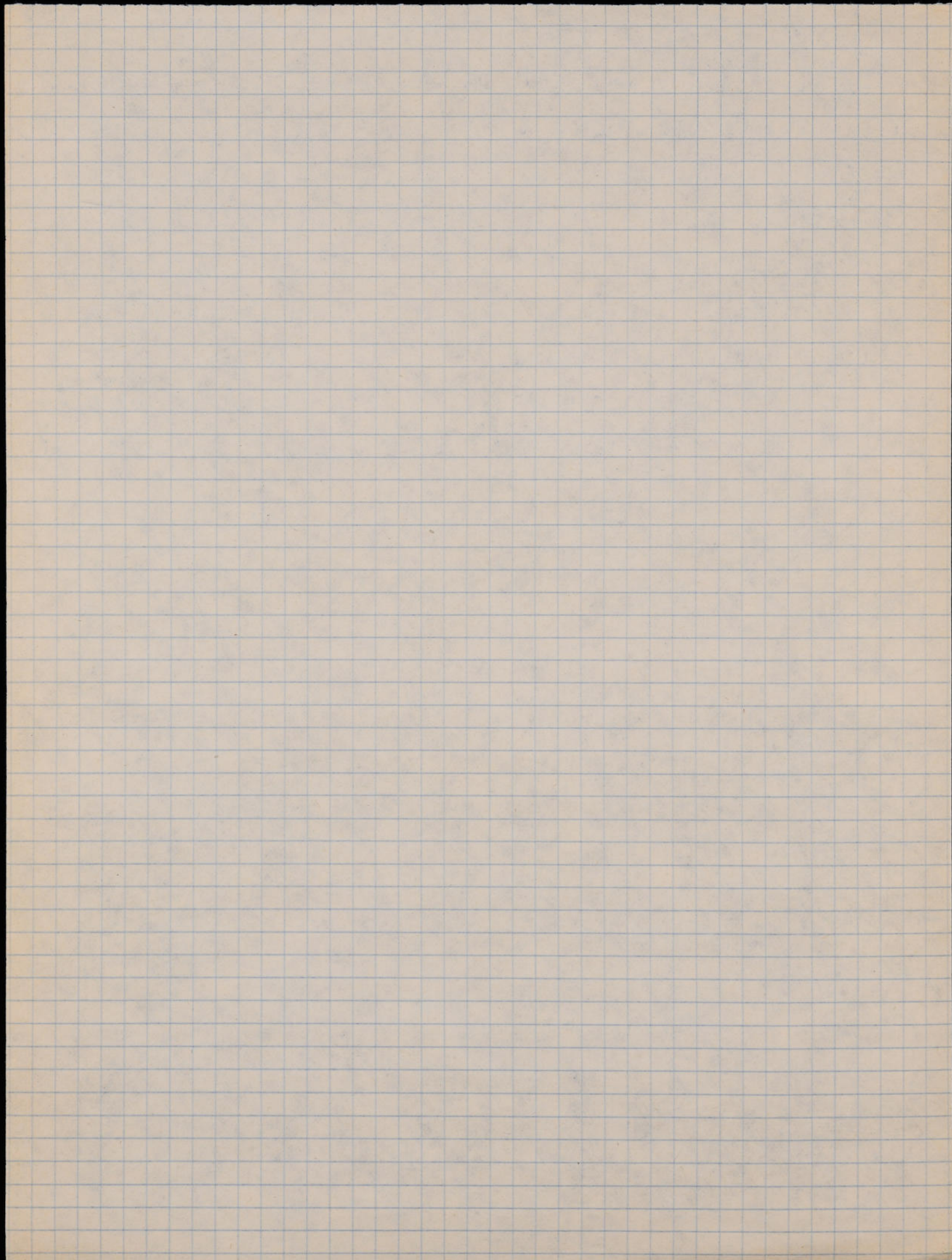
Questo partito ha imbroccato una strada politica, che nulla ha che vedere con il sociale e con il socialismo, in quanto si pone come tutore di ceti e di cast. privilegiata i cui interessi vitali, sono quelli di mantenere e conservare i loro ceti e privilegi. Parte vedere l'accanita battaglia fatta dal martino Pietro Longo sulla riforma delle pensioni, sulle clientele, sull'esercizio del potere stivante. data le sue politiche, ne è anche una chiara logica che questo partito, difende a denti stretti il Governo lo stesso, nel quale ha ministri, presidenti di Commissioni parlamentari, gestisce la Casa del mezzogiorno, ha occupato presidenze di Banche e Case di Risparmio, ovunque questi, in cui veramente si gestisce potere e clientele, e nel quale si continuano anche le fortune elettorali, certamente occasioni essi favorvoli al PSDI non gli si ripetano più, se all'interno del Paese e nel Parlamento in base al dettato costituzionale, ogni forza politica dovrebbe contare in base al proprio peso elettorale ed alla sua rappresentanza parlamentare, non a caso il loro anticommunismo è più arso e più rosso delle correnti conservatrici e reazionarie della DC.

Certamente io penso che il nostro partito, dovrà fare una profonda riflessione sui socialdemocratici Italiani.



(18)

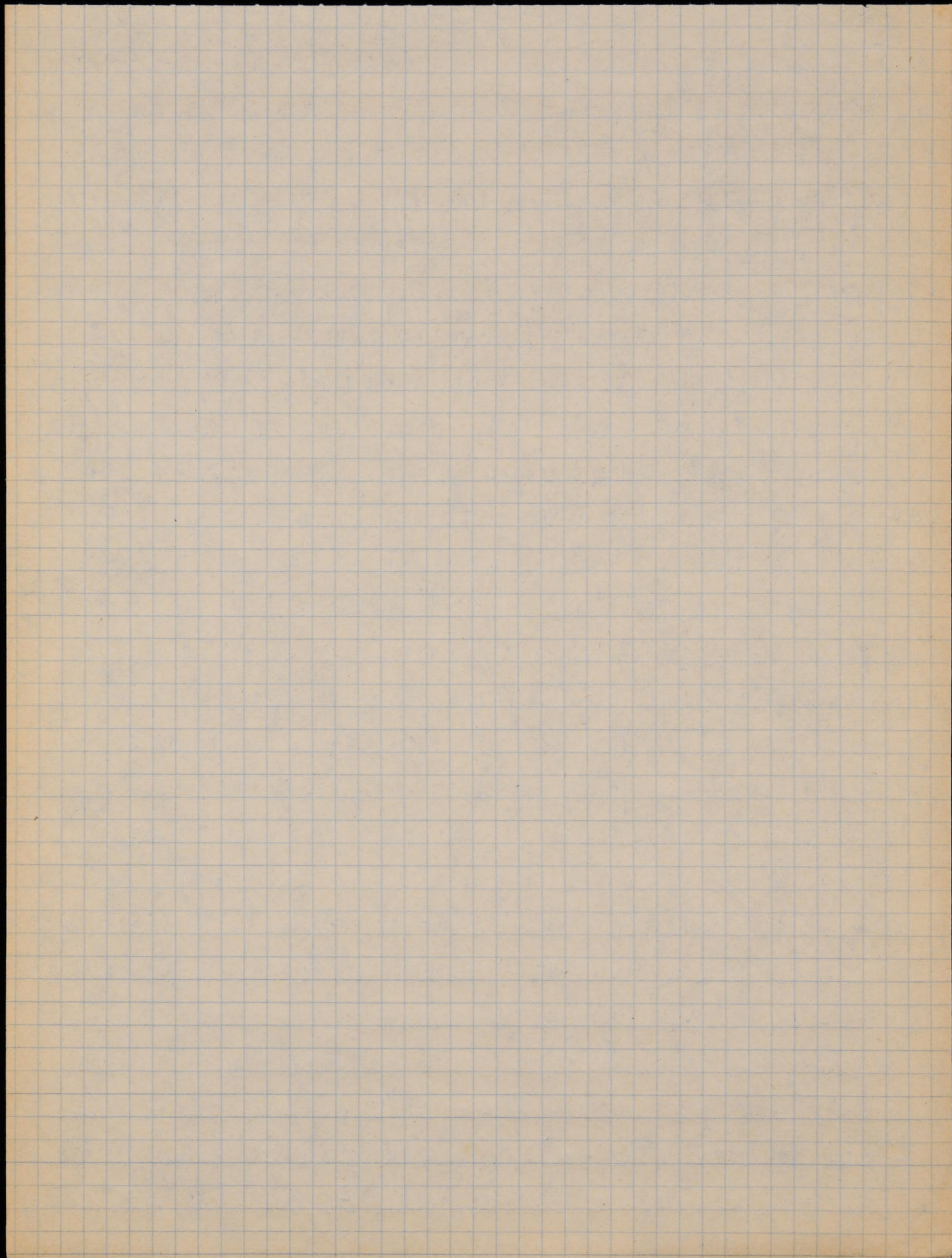
In quanto a livello Nazionale si pone come tenace Autonomista del PCI, ponendo veti e discriminazioni nei nostri confronti, chiedendoci misure e esami di democrazia, ci vengono richieste proprio da parte di colui che rimane in sempre il partito delle foetidi di Tanassi. E poi a livello locale per di gestire il potere, stringe bellamente con noi alleanze in Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane. Non voglio mettere in discussione la politica delle grandi alleanze ma mi sembra del tutto opportuno allearsi con chi è l'amico quando siiede a Roma e il nemico acerrimo quando siiede a Roma.



(99)

Nella Marche, la situazione non differisce di molto dal dato Nazionale, nella nostra Regione un peso economico rilevante lo riveste il settore agricolo e quindi a questo proposito sono le responsabilità del Governo Centrale, della DC e del PSDI, che dopo avere ostacolato con tutti i mezzi l'approvazione delle leggi per il superamento delle misure che oggi sentite avete dismenticate completamente, e per i ritardi nell'applicazione della legge n° 984 (Quadrioglio) e il piano agricolo alimentare, quindi sono certamente anche le responsabilità della Regione Marche a rendere operanti leggi e programmi già approvati. Per il settore agricolo, dalle norme 984, ai piani agricoli di zona, alla legge per il recepimento delle direttive comunitarie, questi strumenti possono e devono contribuire a determinare la realizzazione di ^{una} integrazione tra intervento programmato nel settore e nel territorio e rendere la struttura agricola più moderna e efficiente.

Negli anni 60 ha inizio il processo di industrializzazione nella Marche, che si lega in buona misura al modello di sviluppo Nazionale, la caratteristica principale consiste in piccole e medie e piccole-medie unità produttive, collegate alle realtà del decentramento produttivo, del lavoro nero e a domicilio, che manifestano desti di flessibilità e di aggiustamento al modificarsi delle situazioni di mercato. Infatti si fanno a periodi di piena dove il mercato tiene e si lavora in alcune realtà anche 80 ore alla settimana.



(10²⁰ - fattorie e poi a case) e poi si fanno a periodi di magne
dove si ricorre anche in modo abusivo e speculativo alla
casale integrazione quadrupla.

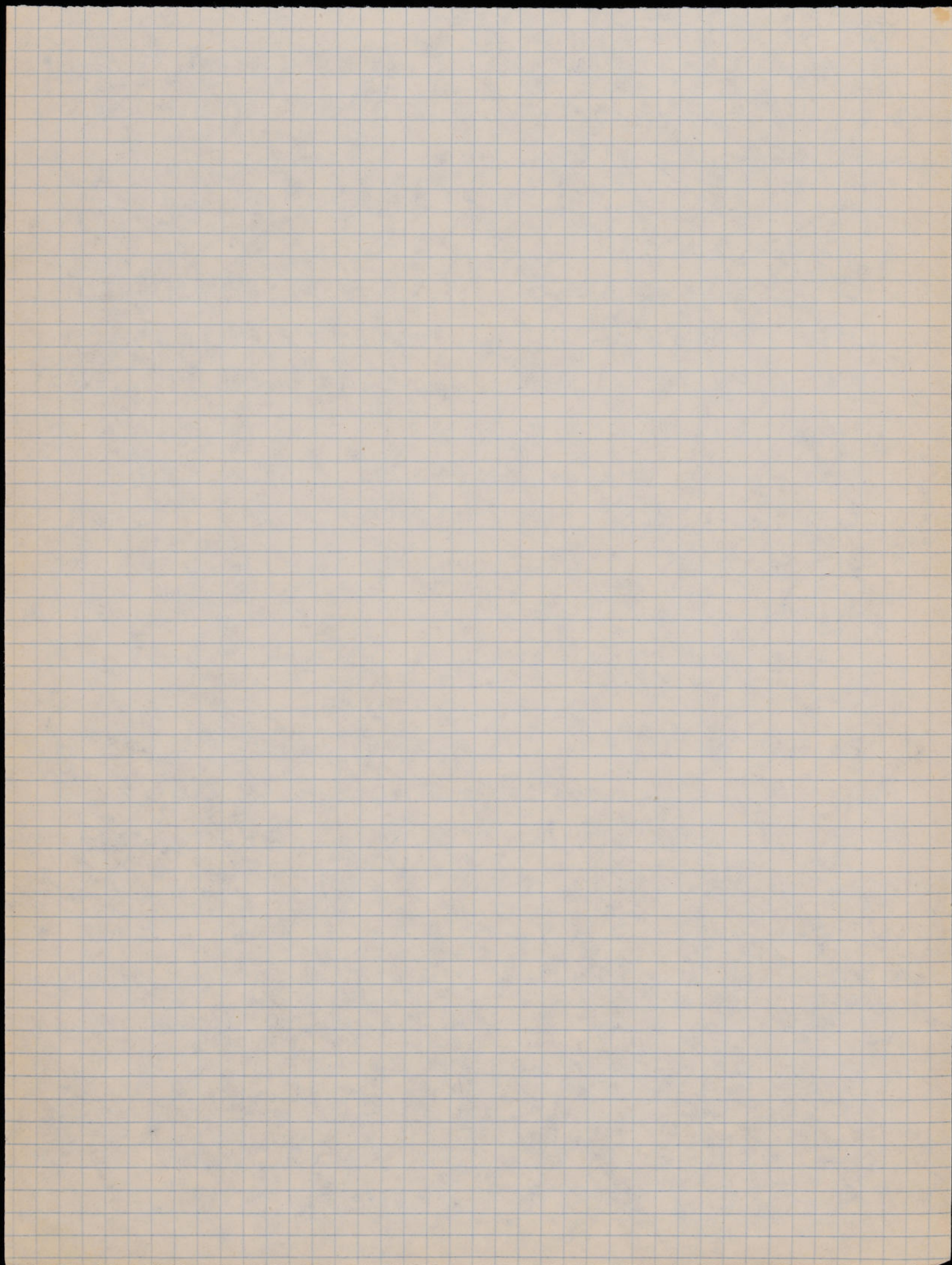
Gli elementi principali che tengono in piedi l'economia
Marchigiana sono:

1) la disponibilità di forze lavoro a basso costo, l'esistenza di
un gettito di braccia presente in agricoltura e disponibile
per essere occupata in attività industriali, nel terziario,
in edilizia e in lavori stagionali.

2) l'altro elemento determinante è che in molte realtà
produttive non si rispetta il contratto, non c'è rispetto
dell'orario di lavoro, si evade il fisco, non si pagano
i contributi assicurativi ai lavoratori, non esistono norme
anti-infortunistiche e non si interviene sull'ambiente di
lavoro.

Qual'uno ha messo insieme tutti questi elementi e gli ha coniato
anche un nome e cioè cosiddetto "MODELLO MARCHIGIANO", così lo
indica la Fondazione MERLONI al convegno di alcuni mesi fa,
sostenendo che tale modello dovrebbe essere esportato nel Mezzogiorno
come terapia per guarire i mali del sud.

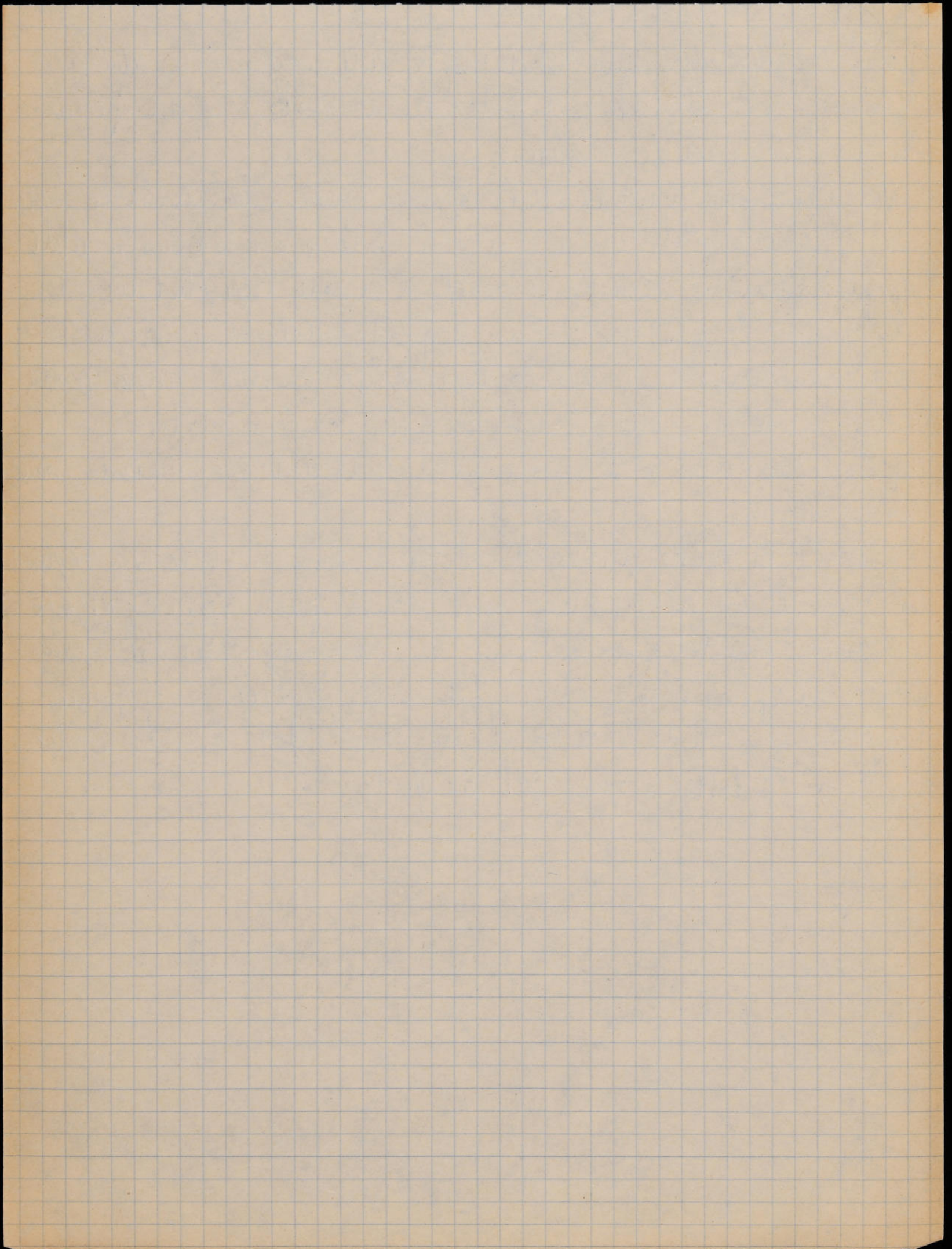
Noi siamo di opinione completamente opposta, in quanto il modello
in questione vive, si genera e si sviluppa qui in un'economia sommersa
che al momento può anche fungere da tampone, ma essendo
fuso delle più elementari logiche della programmazione e basato
invece su logiche neoliberalistiche e spontaneità di mercato, può
da un momento all'altro gettare l'aspetto Regionale in una



(21)
presente riduzione della produttività, dell'occupazione, delle condizioni economiche e di vita dei lavoratori e del quadro economico generale delle Marche.

La situazione politica della Regione, penso sia nota a tutti noi, abbiamo assistito ad una legislatura con esecutivi deboli e fragili, governi a termine, e anche l'attuale legislatura non è in grado o non vuole dare risposte reali di indirizzo programmatico e di effetto legislativo, in tal senso basta vedere i ritardi sulla produzione delle norme attuative per le riforme sanitarie e le centinaia di miliardi accumulati come residui sanitari.

Questo è il frutto dei rozi veti anticomunisti della DC Regionale dei suoi alleati di subordinazione storica quali PSDI e PR1, e del comportamento spesso antiquato dei compagni del PSI, hanno voluto all'opposizione il PCI, che nelle Marche è il primo partito e grande parte il suo contributo per la risoluzione di tanti problemi oggi sul tappeto.



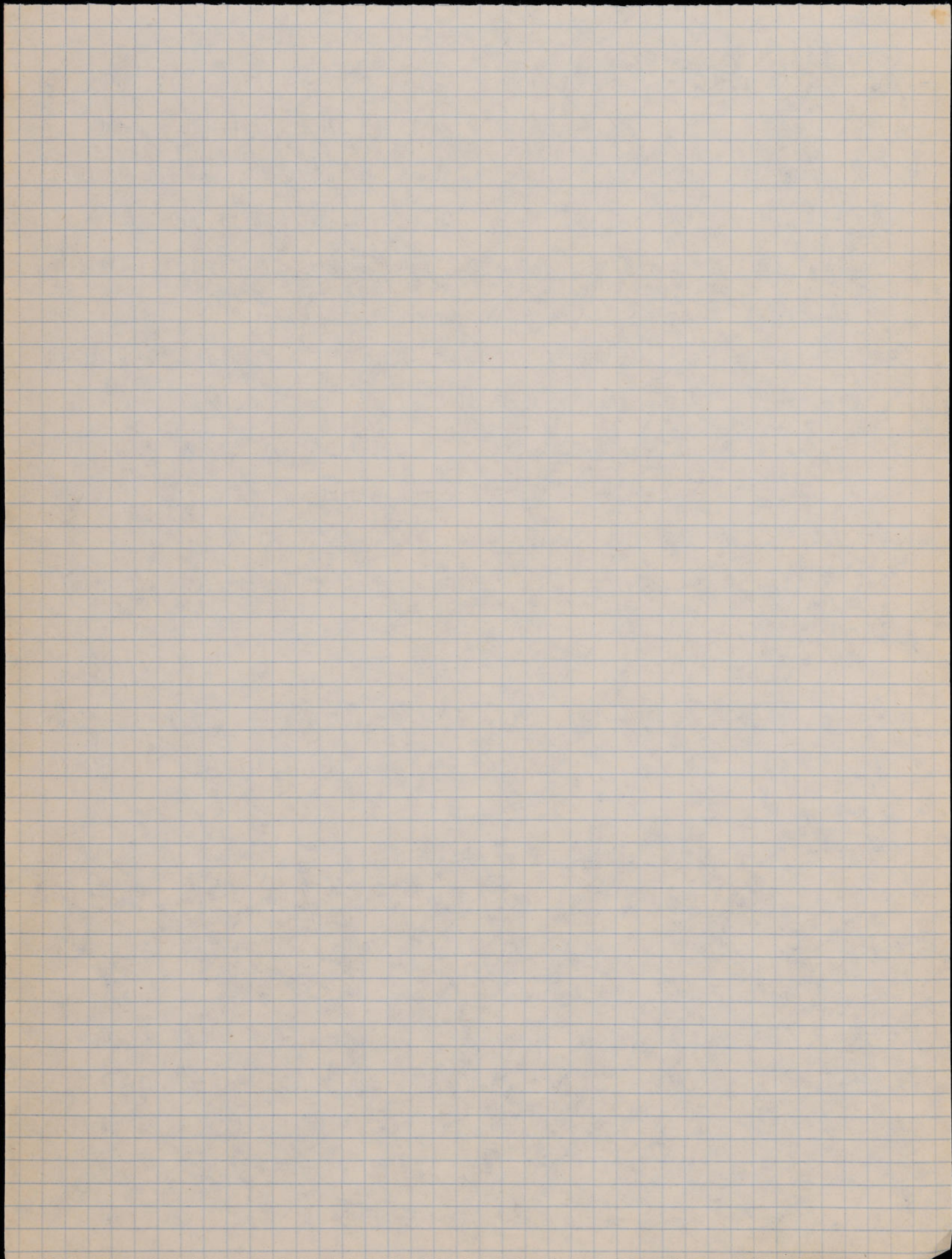
(22)

- Ultimo punto, l'adeguamento organizzativo del Partito. Compagni del XV Congresso Nazionale del Partito, del XVI Congresso Provinciale, del Comitato Regionale e Federale sono emerse scelte e indicazioni che richiedono il rafforzamento e potenziamento delle zone, estendendone la dimensione geografica, saranno decentrate nelle zone alcune commissioni di lavoro (femminile, operaie, generale, enti locali ecc, permettendo alle zone, pur essendo sempre dirette dal comitato federale, di vivere una vita politica autonoma, con auto-sufficienza economica e finanziaria e capacità di direzione ed iniziativa politica.

All'interno delle zone, nei comuni con più sezioni, come Fano, FOSSOMBRONE, Cagli, Pergola o Sant'Andrea, prima delle conferenze di zona che avrà luogo il giorno 2-3 Febbraio presso il ristorante GIGI qui a FOSSOMBRONE, si è deciso di unificare le zone FANO-FOSSOMBRONE CAGLI-PERGOLA e dare vita ai comitati comunali.

Però è su questi presupposti, che noi oggi stiamo celebrando la conferenza comunale in cui daremo eleggere il comitato cittadino che dovrà in linea di massima essere composto da 10-12 membri, in rappresentanza di tutte le sezioni site nella realtà territoriale forsenpomesa, il comitato avrà il compito di coordinare le attività politiche del partito nel comune.

Lo compagni credo che questo comitato che costituiamo oggi non sia un'organizzazione sterile e inutile, come qualcuno a detto in quanto qui a Fossombrone e ne do atto vi è un partito



(23)

sono e unito, ma la fusione del nuovo assetto organizzativo e di ben altra natura e cioè quelle di far vivere e esplicare l'azione e l'iniziativa politiche a tutte le sezioni e in tutte le pieghe della realtà sociale del Comune.

- Importanti iniziative già fatte ma con scarso successo -

Tenendo conto anche delle scadenze elettorali delle Primarie prossime che pone al Partito, l'esigenza di attuarsi nel modo più adeguato, sarà basata su di una grande consultazione popolare, relative ai programmi, con la diffusione di appositi questionari e anche sulle composizione delle liste, con la diffusione di schede tra le popolazioni dei Comuni con più di 5000 abitanti, di cui FOSCOMBRONE, sono gli stamati adottati dal Partito, per riuscire a raccogliere e organizzare le esigenze e le aspettative delle popolazioni. L'esecuzione di questo lavoro è uno degli obiettivi fondamentali che nei mesi di febbraio e marzo si vedrà impegnati con il lavoro collettivo e pubblico che richiede sforzi notevoli.

- Il temperamento se non registra ritardi e difficoltà, certamente ma registra risultati entusiasmanti.

- Altro sforzo dovrà essere rivolto alla sottoscrizione per la ristrutturazione dell'UNITA' con il sistema delle telecomunicazioni

-

